ANNO 61° MATTINO — TORINO, Venerdì 4 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 122

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	24,00	12,25	6,25	2,20
Estero	38,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25

LA STAMPA

Sfranger, non fleciar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rivolgersi per ogni dettaglio al giornale: Fuori d'arancio - Note di vita mondana - Cose liete - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Concorsi - prezzi e convenienze.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli inglesi hanno attaccato sulla "linea di Hindenburg„ nella regione d'Arras

Un prestito di mezzo miliardo concesso dagli Stati Uniti all'Italia

La ripresa della battaglia d'Arras

LONDRA, 3, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di oggi, pomeriggio, dice:

Vivaci combattimenti si svolgono sul fronte della linea di Hindenburg da sud del fiume Somme fino alla strada Achevilliers-Vitry. Le nostre truppe avanzano e si impadronirono già di numerosi forti posizioni dominate.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri diceva: Stamane di buon'ora a nord di Ariaux-en-Gohelle abbiamo respinto, infliggendogli perdite, un distaccamento di incursione tedesco. Durante la giornata le due artiglierie hanno spiegato attività a nord della Scarpe e nelle vicinanze di Ypres.

Ieri vi furono numerosi combattimenti aerei: abbattemmo dieci aeroplani tedeschi di cui uno cadde nelle nostre linee. I nostri aviatori ne costrinsero altri sei a prendere terra danneggiati e i cannoni ne abbatterono un settimo nelle nostre linee. Quattro nostri aeroplani mancano.

I comunicati tedeschi

Berlino, 3, mattino.

Un comunicato ufficiale tedesco, in data del 2 maggio dice:

Sul fronte occidentale: Gruppo del principe Ruprecht: A sud di Ypres l'attività del fuoco aumentò a momenti di intensità. Sul campo di battaglia di Arras offensive inglesi non ebbero nella mattinata ad ovest di Lens, presso Monchy e Fontaine. Nel pomeriggio il duello di artiglieria si intensificò nuovamente, continuando con violenza anche durante la notte.

Gruppo del Principe ereditario tedesco: Violenti tiri eseguiti prima dell'alba furono seguiti da violente azioni francesi verso Cerny e a sud dell'Aisne. Il nemico fu respinto. Verso mezzogiorno il combattimento di fuoco ricominciò in tutto il fronte con grande vigore. Nuove offensive sulla cresta verso il Chemin-des-Dames furono respinte in corpo a corpo.

Sul fronte orientale: Fronte del Principe di Baviera: In parecchi settori attività di fuoco dei russi e per conseguenza anche la nostra fu più viva che negli ultimi tempi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: Nelle montagne di confine della Moldavia parecchi battaglioni russi attaccarono, dopo un forte bombardamento, le nostre posizioni elevate a nord della Valle dell'Oituz. Furono respinti.

Un altro comunicato ufficiale tedesco, in data di ieri sera, dice: Sul fronte di combattimento del teatro occidentale duella di artiglieria di intensità variabile.

Il comunicato belga dice: Le azioni di artiglieria sul fronte belga assunsero carattere di attività più intensa nella regione di Dixmude.

Smentita inglese

Londra, 3, mattino.

Il corrispondente del *Daily News* telegrafa dal fronte britannico, in data 2 corrente: «Le affermazioni ufficiali tedesche si pretende che i nemici abbiano messo nell'ultima battaglia 10 *tanks* fuori di combattimento. Per dimostrare quanto tali affermazioni siano menzognere, basterà rilevare che non un solo *tank* si trovò impegnato in un posto qualsiasi del fronte. Il valore delle affermazioni tedesche può giudicarsi da questo».

Grande attività delle artiglierie nella regione di Reims e nella Champagne

Parigi, 3.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: La due artiglierie si sono mostrate attive, particolarmente nella regione a nord-ovest di Reims e in Champagne, nei settori di Moronvilliers e di Auberive. Una operazione di dettaglio ben condotta ci ha permesso di guadagnare terreno nel bosco ad ovest di Mont Cornillet.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività dell'artiglieria e numerosi scontri di pattuglie in tutta la regione del Chemin-des-Dames. In Champagne respingemmo colpi di mano nemici nel bosco ad ovest di monte Cornillet e sulle alture ad est di Mont Haut. In quest'ultima regione rioccupammo un punto di resistenza isolato, la cui guarnigione fu fatta prigioniera: 9 ufficiali e 200 uomini rimasero nelle nostre mani. Sulla riva sinistra della Mosa nostri distaccamenti penetrarono nelle trincee nemiche del bosco di Ascocourt.

Combattimenti di pattuglie sulla riva destra verso Damloup e Rezonvaux. Cannoneggiamento intermittente in qualche punto del fronte specialmente nel settore di Saint Mihiel.

Treviri bombardata

Per rappresaglia, in seguito al bombardamento di Chalon e Pernay effettuato da velivoli tedeschi la notte dal 29 al 30 aprile, cinque nostri velivoli si recarono la scorsa notte sopra la città di Treviri, sulla quale lanciarono numerosi proiettili. Tutte le granate gettate raggiunsero il bersaglio. Un incendio di grande violenza scoppiò nel centro della città, sviluppandosi rapidamente.

Nella giornata del 29 aprile e del 1.o maggio nostri piloti abbatterono tre velivoli tedeschi. Altri dieci apparecchi nemici furono gravemente danneggiati.

Treviri (in tedesco Trier) è città della Prussia renana alla destra della Mosella, la più antica della Germania. Essa conserva pregevoli vestigia romane ed ha una popolazione di oltre 50 mila abitanti.

I tedeschi si preparano ad abbandonare St. Quentin

Parigi, 3, sera.

Il *Petit Journal* ha intervistato Ringuier, deputato dell'Aisne, proveniente dai paesi liberati, il quale ha dichiarato che i tedeschi si preparano visibilmente ad abbandonare San Quintino. Essi hanno posto dinanzi alle trincee dei grandi cartelli dicenti: «Ritornate a San Quintino perchè lo vogliamo, ma salteretel». Del resto la città è accerchiata dagli inglesi a nord e dai francesi a sud.

Le operazioni in Macedonia

Londra, 3.

Un comunicato ufficiale da Salonicco, in data 1.o corrente, dice: Sul fronte dello Struma l'artiglieria nemica manifestò una recrudescenza di attività contro le posizioni britanniche di Nechori e di Barakli-dizuna. Sul fronte del lago di Doiran abbiamo abbattuto un aeroplano nemico, che è caduto in fiamme nelle nostre linee.

Il comunicato francese sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Il 1.o maggio la lotta dell'artiglieria fu abbastanza viva verso Huma e sulla curva della Cerna ove nella notte del 30 aprile i russi respinsero una ricognizione nemica. Monastir continua ad essere bombardata.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 3.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Rogalin, a sud-est di Melchistchéao, il nemico bombardò intensamente le nostre posizioni specialmente con l'artiglieria pesante. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie. Sul fronte romeno fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie. Sul fronte del Caucaso, a sud-ovest di Giunichkomeh, i turchi lanciarono parecchi attacchi che furono respinti; vennero ugualmente respinti attacchi turchi a nord-ovest di Ognoti.

Sul Mar Nero un nostro sottomarino, nella regione del Bosforo, ha affondato un gran veliero di un migliaio di tonnellate, e così pure un vapore che sembrava un rimorchiatore. Gli equipaggi del veliero e del vapore fuggirono. Il sottomarino fu bombardato da una batteria della costa con pezzi da tre pollici; ma esso, con tre colpi efficaci, costrinse la batteria al silenzio.

Una squadriglia di velivoli nemici effettuò un raid su Terautchin lanciando sulla città una ventina di bombe.

44 navi inglesi affondate in una settimana

Londra, 3, mattino.

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito nella settimana terminata alle ore 15 del 29 aprile, non comprese le navi di cabotaggio ed i battelli da pesca: Arrivi 2715; partenze 2690. Navi mercantili britanniche affondate da sottomarini o da mine 31 al disopra delle 1600 tonnellate; 13 al disotto; navi da pesca britanniche affondate 9. Navi mercantili britanniche attaccate senza successo 24. (Stefani).

Il vapore britannico "Gena„ affondato da un idrovolante tedesco

Il "Ballarat„ silurato da un sottomarino

Londra, 3, sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice che il vapore britannico «Gena» fu affondato ieri con una torpedine lanciata da un idrovolante tedesco al largo di Aldeburgh. Non v'è nessuna vittima. Un altro idrovolante nemico, partecipante all'attacco, venne abbattuto con una cannonata dal «Gena», e gli aviatori furono fatti prigionieri. Un dispaccio da Aldeburgh precisa poi che il piroscafo «Gena» fu attaccato da ogni lato da un idroaeroplano. Il «Gena» danneggiò uno degli idroaeroplani, ma l'altro, essendosi posato su qualche scoglio, riuscì ad affondare il vapore. L'idroaeroplano avariato fu rimorchiato a terra ed i suoi due occupanti, uno dei quali ferito, furono fatti prigionieri. E' la prima volta che una nave è affondata da un siluro lanciato da un idroaeroplano.

Un sottomarino tedesco silurò il 25 aprile a circa trentacinque miglia dalla costa più vicina il vapore «Ballarat» trasportante un gran numero di soldati australiani. Mercè la loro perfetta disciplina tutti i soldati si rifugiarono nelle scialuppe e furono condotti in porto dalle navi esploratrici accorse sul luogo. Non vi furono nè morti nè feriti. (Ag. Stefani).

Aldeburgh è un porto inglese nel Mare del Nord nella contea di Suffolk.

Come Romanones parla della pace futura

Mercurio speciale della Stampa

Parigi, 3, sera.

Romanones ha fatto qualche interessante dichiarazione a Jean Brunhes, il noto docente al collegio di Francia, il quale si trova in questo momento a Madrid. «La guerra, ha dichiarato l'ex-presidente del Consiglio, finirà senza mediazione. Ne sono convinto. A quale titolo del resto i neutri sarebbero ammessi a discorrere coi belligeranti? Hanno voluto restare lontani dalla partita. «Vi restino ora!», sarà loro risposto nel giorno decisivo in cui non già le sorti di tale o tal'altra Potenza, ma quelle del mondo intero dovranno essere decise».

La situazione per la Spagna è per Romanones tanto più grave in quanto il Portogallo suo vicino e forse tutte le Repubbliche dell'America del sud avranno domani voce nella conferenza della pace, ove il governo di Madrid non potrà far sentire la sua parola. Romanones ha confidato poi al suo interlocutore come da otto mesi egli avesse deciso di tagliare i ponti con la Germania. Una Nota destinata a Berlino, che doveva preparare la via alle rivendicazioni della Spagna di fronte alle violazioni quotidiane dei diritti vitali dei neutri, perpetrate dai sottomarini, era stata presentata al Re da Romanones, appunto otto mesi fa. L'ex-presidente lascia capire che aveva dovuto cedere allora alla resistenza reale. Il gesto definitivo di Wilson lo decise poi a precipitare la soluzione del dilemma imposto alla sua coscienza: o vincere quella resistenza o abbandonare il potere. E si risolse per l'abbandono. D. R.

Azioni delle artiglierie e scontri di pattuglie dal Trentino al Carso

Bombe di areoplani sulle bonifiche ferraresi

COMANDO SUPREMO, 3

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie e maggiore attività di pattuglie che sostennero frequenti piccoli scontri con quelle nemiche.

Il tempo sereno favorì le ricognizioni aeree. Nella passata notte velivoli nemici lanciarono bombe sull'idroscalo di Codigoro e sull'abitato; qualche danno agli edifici; non sono segnalate vittime umane. Una nostra squadriglia rinnovò il bombardamento degli impianti di Opcina e di Prosecco, ritornando poi incolume al proprio campo.

ALBANIA. — La sera del 30 aprile una squadriglia di sei velivoli nemici lanciò dieci bombe sui dintorni di Valona, senza fare vittime nè danni.

CADORNA.

Le operazioni inglesi in Mesopotamia e in Egitto

Londra, 3, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia riferisce il seguente telegramma del generale Maude: Attaccammo all'alba del 30 aprile il 13.o Corpo d'armata turco, a 25 miglia a sud-ovest di Kifri, in una forte posizione sulle due rive dello Shatt, ove si era trincerato da alcuni giorni. Il nemico non si attendeva il nostro attacco, le nostre truppe, con una vivace azione si impadronirono delle due prime linee in cui si trovava un villaggio fortificato ed attraversarono la posizione con irresistibile slancio. I turchi ripresero il villaggio con un forte contrattacco, ma noi lo riconquistammo rapidamente. Allora, verso il mezzogiorno, i turchi intrapresero la ritirata generale sotto la protezione di forti retroguardie. I turchi continuarono la ritirata nella notte del 30 e furono ricacciati il 1.o corrente sulle colline del Gebel Hamrin dalla nostra cavalleria lanciata al loro inseguimento. Nella giornata del 30 abbiamo complessivamente preso 300 prigionieri, tra cui un colonnello, due comandanti di battaglione, 13 altri ufficiali per la maggior parte non feriti, un cannone Hotchkiss, una mitragliatrice, una grande quantità di proiettili per artiglieria e per fucili.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Il primo corrente la fanteria e le truppe montate britanniche eseguirono fortunate operazioni di pattuglie nei dintorni di Gaza. I cannoni britannici dispersero distaccamenti di lavoratori nemici, distrussero o danneggiarono due cannoni ed un posto di osservazione di artiglieria e fecero saltare un deposito di munizioni. (Stefani).

Le spiegazioni di Bonar Law sul bilancio inglese

Londra, 3, sera.

Nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni relativamente al bilancio, il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, spiegando come le previsioni delle spese per l'esercizio passato siano state superate, ha detto: «Le spese hanno due cause principali: l'aumento del costo del materiale da guerra e l'aumento delle somme prestate ai nostri alleati ed ai *dominions*. E' inutile giustificare le spese di ogni capitolo. La posizione attuale dei nostri eserciti in Francia e sugli altri fronti corrisponde all'aumento delle spese per le munizioni. Quanto all'aumento delle anticipazioni fatte, il Governo britannico ha considerato fin dal principio che in questa guerra gli interessi degli alleati erano comuni e che era nostro dovere impiegare nella misura delle nostre forze, le nostre risorse finanziarie e le altre ad aiutare i nostri alleati proprio come se si trattasse di noi stessi.

«La Camera avrà interesse di conoscere l'ammontare totale dei prestiti di cui gli alleati e le colonie sono debitori al tesoro britannico compresi gli interessi, con i ribassi senza fare menzione delle somme attualmente sborsate. L'anno scorso anticipammo ai nostri alleati 540 milioni di sterline e alle nostre colonie 54 milioni, cioè in totale 594 milioni di sterline e dal principio della guerra anticipammo ai nostri alleati 832 milioni ed alle colonie 142 milioni di sterline; in totale 974 milioni di sterline».

Da trecento tribune si inneggiò a Pietrogrado alla libertà conquistata

Pietrogrado, 3.

La festa del 1.o maggio è proseguita a Pietrogrado fino a tarda notte. Oltre trecento tribune furono erette nei diversi quartieri della Capitale, donde furono pronunciati da oratori dei diversi partiti innumerevoli discorsi nei quali in massima parte si invitava il popolo a difendere ad oltranza la libertà conquistata. Nessun discorso fu pronunciato in favore di una pace separata ed ogni parola contro la guerra ricevette un'accoglienza sfavorevolissima.

I discorsi dei partigiani di Lenine suscitarono quasi ovunque grida di «Basta! Tacete!». Tra gli oratori che venivano trasportati in automobile di quartiere in quartiere, si notavano Plekhanoff, Lenine, il presidente del Consiglio dei delegati operai e militari Tcheidze, il vice-presidente Skobeleff, il ministro della Giustizia Kerensky, che ha inalberato ad una più stretta unione tutti i partiti socialisti. In nessuna parte l'ordine fu turbato.

In tutta la Russia la festa operaia del 1.o maggio fu celebrata con la stessa animazione e collo stesso entusiasmo che a Pietrogrado. In numerose città, come Kronstadt, Minsk ed altre, le truppe parteciparono in gran numero alle manifestazioni operaie.

A Jassy l'esercito russo organizzò un tumultuoso comizio al quale prese parte il comandante in capo generale Tcherbatcheff, cui i soldati offrirono un nastro rosso. Il generale ringraziò e disse che per tutta la vita avrebbe conservato quel segno di fiducia in lui da parte delle sue truppe.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

Lenine, secondo una informazione telegrafata dal corrispondente dell'«Agenzia Radio» da Pietrogrado, espose martedì al Comitato esecutivo al palazzo della Tauride il suo programma il quale consiste nella spartizione immediata delle terre fra i contadini e nella conclusione di una pace immediata. La seduta riuscì particolarmente tumultuosa. Un oratore socialista prendendo la parola immediatamente dopo Lenine, ha dichiarato che l'agitazione promossa da quest'ultimo era antipatriottica e che il suo risultato sarà la guerra civile e il ritorno al vecchio regime. La grande maggioranza del Comitato esecutivo si dichiarò in favore di questo oratore socialista e biasimò formalmente la condotta di Lenine.

La Siberia per l'autonomia

Basilea, 3.

Notizie da Stoccolma annunciano che il movimento autonomista in Siberia va allargandosi sempre più. Il Comitato federale siberiano ha elaborato un progetto conforme il quale la Siberia dovrebbe far parte della Russia ma con una autonomia assai larga, tanto più che i suoi interessi economici differiscono di molto da quelli del rimanente paese. Il Comitato federalista chiede inoltre una propria Duma e il diritto di eleggere i propri organi esecutivi.

Il primo prestito degli Stati Uniti all'Italia

Invio di truppe in Europa — La partecipazione al blocco marittimo — Cooperazione per gli approvvigionamenti.

Washington, 3.

Il Ministro delle finanze ha annunciato oggi che sarà fatto un primo prestito all'Italia ed alla Francia di 100 milioni di dollari per ciascuna. Il primo versamento di 25 milioni andrà probabilmente all'Italia.

Il Governo è pronto ad inviare un Corpo di spedizione in Europa appena gli Alleati lo giudicheranno opportuno ed appena saranno disponibili le navi per il trasporto delle truppe. Malgrado le obbiezioni dello Stato Maggiore circa l'invio di truppe prima che sia stato formato un grande esercito, il Governo ha deciso di spedire un piccolo contingente appena sarà possibile, a causa dell'effetto morale che tale fatto potrà provocare. Si ignora ancora se questo Corpo sarà costituito di truppe regolari o di guardie nazionali.

Il modo col quale gli Stati Uniti potrebbero partecipare colla maggiore efficacia al blocco fu lungamente e serenamente discusso ieri in una conferenza tenuta al dipartimento di Stato ed alla quale oltre Lansing assisteva anche Balfour. Fu deciso che in questa settimana verrebbe presentato al Congresso il progetto di legge che darà pieni poteri al presidente per controllare e limitare l'esportazione americana per tutta la durata della guerra.

Si discusse pure la questione della cooperazione degli Stati Uniti negli approvvigionamenti agli alleati. L'equilibrio fra le perdite inflitte dai sottomarini e il tonnellaggio indispensabile, dichiarò lord Grey, può essere assicurato dagli Stati Uniti. La conferenza sembra abbia condotto ad un accordo definitivo secondo cui gli Stati Uniti uniranno tutte le loro risorse marittime a quelle degli alleati.

Il Governo presentò al Congresso un progetto di legge istituente la riassicurazione da parte degli alleati dei navigli e carichi americani, nonchè la riassicurazione da parte degli Stati Uniti dei navigli e dei carichi alleati. Il progetto comprende una domanda di crediti di 25 milioni di dollari, che dovranno pure servire ad assicurare la vita degli equipaggi dei navigli mercantili americani. Il segretario di Stato per il Tesoro ha infatti chiesto al Congresso l'estensione dei poteri del dipartimento ufficiale dell'assicurazione contro i rischi di guerra per comprendervi l'assicurazione della vita per gli ufficiali e marinai a bordo delle navi mercantili fino a 5000 dollari ed una indennità per i feriti. Gli armatori assicurati devono assicurare la vita degli equipaggi.

Il Principe di Udine recherà a Wilson un autografo del Re

Roma, 3, sera.

Si assicura che il Principe di Udine, capo della Missione italiana a Washington, sarà latore di un autografo di re Vittorio al presidente della Confederazione americana, signor Wilson. I membri della Missione, dopo le intese col Governo, che si stanno svolgendo in questi giorni con molta attività, saranno ricevuti in udienza dal Re alla fronte. La Missione farà una prima sosta di alcuni giorni a Washington; poi, accompagnata dall'ambasciatore d'Italia, visiterà New York e Chicago.

Appena nominata la Missione, il Governo, a mezzo del ministro degli esteri, ne ha dato subito comunicazione all'ambasciatore americano a Roma ed al rappresentante diplomatico d'Italia a Washington, perchè ne informasse quel Governo. Ora, l'ambasciatore, signor Nelson Page, si è recato alla Consulta per comunicare che il signor Wilson e il Governo americano saranno lieti di ospitare gli illustri personaggi italiani.

Guglielmo Marconi visita l'Ufficio speciale della Marina

Roma, 3, notte.

L'on. Guglielmo Marconi si è recato a visitare l'Ufficio speciale del Ministero della Marina per rendersi conto dell'opera svolta e dei mezzi adottati per la propaganda in Italia ed all'estero compiuta sinora dall'Ufficio stesso nei suoi 8 mesi di istituzione. L'on. Marconi venne ricevuto dal comandante Genovesi Gerbi. Dopo di avere esaminato il funzionamento dei vari servizi, Guglielmo Marconi ha chiesto, per l'opera che egli intende svolgere negli Stati Uniti, alcune serie di opuscoli pubblicati sull'opera della Marina italiana nella guerra europea, di cui egli porterà con sè molte migliaia di copie in italiano ed in inglese. Ha preso inoltre parecchie centinaia di bellissime fotografie e dispositivi che riassumono gli episodi più caratteristici della nostra guerra navale, moltissime serie di fotografie. Ha visitato l'organizzazione del riparto cinematografico ed ha voluto con sè le *films* già edite: *Dell'Adriatico all'Egeo*, *I colossi del mare* ed una nuova *film* di grande importanza politica, che s'intitola: *Dalla riviera d'Albania alle trincee di Macedonia*. In essa sono riassunte le fasi principali dell'epopea serba ed il salvataggio compiuto, in mezzo a difficoltà inenarrabili, del glorioso esercito da parte del nostro naviglio. Di tutto questo l'on. Marconi si varrà nel suo prossimo viaggio agli Stati Uniti, a parte il materiale che l'Ufficio provvedeva e provvederà in avvenire in America.

L'on. Bonomi ministro interinale dei trasporti

Roma, 3, sera.

Ritenendosi necessario provvedere affinchè durante l'assenza, dal Regno del ministro dei Trasporti, on. Arlotta, abbiano il normale corso gli affari di quel Ministero, S. M. il Re, con proprio decreto, ha incaricato il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ivanoe Bonomi, di adempiere a tutte le funzioni di ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari. (Ag. Stefani).

Un discorso dell'on. Canepa sul problema annonario

L'azione dei sottomarini — La requisizioni

Milano, 3, notte.

L'on. Canepa, commissario generale dei consumi, ha riunito stamane in Prefettura i prefetti e i presidenti dei Consorzi granari della Lombardia, di Piacenza e di Novara per stabilire d'accordo l'assegnazione del riso disponibile. L'on. Canepa aprì la discussione con un discorso, nel quale espresse la fiducia nelle forze locali, come già ne è prova il recentissimo decreto luogotenenziale, che amplia la sfera di attività dei Consorzi, e ci conferisce la facoltà di requisizione attiva in ogni rapporto coi mulini e li pone a diretto contatto coi Comuni, organi di distribuzione. Egli fece notare come è giunto il tempo in cui nessuno deve perdersi in vane querimonie, spesso frutto di equivoci, di malintesi, in cui tutti hanno il dovere di agire lealmente senza riserva. Si deve guardare in faccia alla realtà senza timori infondati, ma anche senza illusioni pericolose. L'azione dei sottomarini si è in quest'ultima settimana alquanto intensificata; è aumentata leggermente la percentuale dei piroscafi silurati; è aumentata specialmente la quantità delle perdite della marca inglese e del tonnellaggio, in quanto furono particolarmente prese di mira le navi di grande portata che stavano per approdare, cariche di preziosa derrata, nei nostri porti. Dalla constatazione di questo fatto non è a trarre conseguenze pessimistiche, chè anzi lo stesso furore accanito dei nostri, spinto all'estremo, riuscendo bensì ad infliggere perdita dolorose, ma non però tali da colpire sostanzialmente gli organi vitali degli approvvigionamenti, vi dà la prova che il sogno dei nostri nemici, bloccare per affamare, è infranto. Ma se l'azione dei sottomarini non può colpire a morte, diminuisce però la disponibilità delle derrate e ne altera la distribuzione. Di qui consegue: 1.o che conviene uniformarsi ad una sempre maggiore parsimonia; 2.o che necessità armarsi di paziente tolleranza per sopportare qualche inevitabile ritardo, qualche inevitabile soluzione di continuità nelle prestazioni e nel contempo necessità che, per rendere meno sensibili le momentanee crisi, si perfezioni quanto più è possibile l'organizzazione e che gli organi centrali e periferici vivano in armonia.

Parlando delle varie questioni comunicò all'assemblea che per l'approvvigionamento del grano si provvede ora col quantitativo fissato per ogni provincia in relazione ai fabbisogni accertati con le inchieste disposte dal commissariato. Utile ad ogni fine di parsimonia e di massima utilizzazione è senza dubbio il provvedimento adottato per la somministrazione ai Comuni non più di grano che si presta a costituire copiose riserve ed incetta ma di farine, che avranno sicuro e regolare impiego nella panificazione. E qualcosa di simile converrà adottare anche per la semola e per le paste alimentari. Non trascura il Commissariato coll'interesse di tutti i consumatori i quindi di quelli stessi della Lombardia che alle paste alimentari debbono più dell'usato ricorrere ad integrazione del riso.

Sulla questione della farinazione del riso l'opinione pubblica si è molto agitata con allarmi non giustificati. Per assicurare la distribuzione del riso fatto oggetto del febbrile di monopolio governativo, occorreva aspettare i risultati della requisizione e la farinazione nel massimo fabbisogno dell'esercito. La modesta quantità che dapprima risultò disponibile fu ripartita col criterio della popolazione di ogni provincia combinato coll'approssimativo rilievo del consumo medio normale variabilissimo da luogo a luogo. Col consimile che si va attuando si avrà modo di spingere a fondo la requisizione rintracciando le partite che fossero nascoste per brama speculativa che si rifrangono perchè ad esse partite non sarebbero comunque mai applicati prezzi maggiori di quelli non corrisposti ai detentori. Accontentiamoci della situazione migliorata e che gli eventi consentano la possibilità di soddisfare man mano i desideri delle varie provincie. Il Commissariato generale dei consumi sin dai primi momenti del suo funzionamento per integrare l'azione dei cumulari è andato estendendo ed intensificando il sistema delle requisizioni e ciò sia mediante l'azione diretta dei suoi organi sia delegando le opportune facoltà ai signori prefetti ed ai sindaci. Per alcuni generi è stato possibile che il Governo si mantenesse il compito della distribuzione totale come per il grano, il granoturco, il riso. Per altri la requisizione generale è stata giudicata meno agevole per difficoltà di ordine pratico e si ritengono sufficienti le requisizioni parziali che raggiungono lo scopo di mettere sul mercato notevoli quantità di merci a prezzi stabiliti esercitando una notevole azione calmieratrice sul commercio libero.

Data la difficoltà di requisizione del burro e la scarsa efficacia del calmiere, il Commissariato dei consumi non ha esitato ad incoraggiare vivamente la costituzione di un Consorzio fra i commercianti di burro, avente lo scopo di disciplinare il commercio del genere, di assicurare l'osservanza del calmiere e di rendere possibile il controllo della distribuzione in tutta Italia. Il Consorzio è stato costituito colla partecipazione della quasi totalità delle Ditte lombarde ed emiliane, che accentrano questo commercio, e sta per entrare in funzione proprio in questi giorni. Si tratta di un sistema nuovo, di un tentativo di associazione diretta di un organismo commerciale all'azione del Governo. Confido che non mancheranno l'opera volonterosa e la serietà di propositi delle Ditte rispettabili e forti di una larga organizzazione commerciale».

Dopo alcune osservazioni circa la disciplina del consumo della carne e sulla macellazione delle vacche gestanti e dei vitelli, l'on. Canepa concluse invitando ad avere ferma fede nella vittoria anche nel campo dei consumi, come è comune la fede nella vittoria nel campo militare, e chiamando i presenti a svolgere le loro osservazioni.

La discussione è seguita dal presidente del Consorzio granario di Milano, rag. Pennati, che ringrazia l'on. Canepa della sua iniziativa ed esamina le difficoltà in cui si dibatte la politica dei consumi, esprimendo su di essa l'opinione sua e dei colleghi.

L'Inghilterra alla Conferenza di Roma

Roma, 3, notte.

Il Parlamento inglese sarà rappresentato alla conferenza parlamentare internazionale del commercio che avrà luogo a Roma dal 16 al 20 maggio da una Delegazione di 32 membri delle due Camere, fra i quali figurano gli ex-ministri Sir J. M. Ritchie e onorevole Charles Hobhouse e il Comitato commerciale della Camera dei Comuni al completo. Ciò mostra all'evidenza l'importanza che si dà in Inghilterra alla conferenza di Roma. (Ag. Stefani).

Una pagina di romanzo alla Dumas

Le losche avventure e l'arresto di Luca Cortese

(Per telefono alle "STAMPA")

Roma, 3, notte.

La Censura permette questa sera di parlare delle rocambolesche avventure del conte Luca Cortese e del suo arresto, avvenuto a Milano nell'*Hôtel Continental*, sotto l'imputazione di truffe, che ascenderebbero a quattro milioni. Una parte di questa truffe sarebbero state commesse mediante cambiali false per l'ammontare di un milione e 800 mila lire. La notizia di questo sensazionale arresto era di dominio pubblico fin da lunedì ed a Roma al teatro Costanzi, durante la prima di *Lodoletta*, non si parlava d'altro. Non abbiamo mancato di trasmettervi le notizie relative, ma la Censura ne ha sistematicamente impedita la trasmissione. Le ragioni consistono, a quanto pare, nel fatto che si è voluto prima procedere alla sistemazione di un istituto di credito romano compromesso nel crak. Del conte Luca Cortese si parla in tutta Italia da un po' di mesi, cioè da quando egli aveva iniziato la sua gesta di mecenatismo, cercando di risuscitare in pieno secolo XX la gesta di Creso e di Mecenate. Il suo *trust* teatrale, che comprendeva ben nove Compagnie drammatiche, le sue imprese editoriali e giornalistiche, ma soprattutto il folle sperpero di denaro, avevano fatto parlare di lui in tutta Italia, tanto da essere dipinto come un novello Conte di Montecristo.

L'uomo ed i suoi inizi

Ecco le romanzesche avventure che hanno condotto il conte Cortese in carcere. Luca Cortese è nato a San Giorgio di Cremazo, nella provincia di Napoli, il 18 agosto 1882. Uscito da ottima famiglia, ebbe un'educazione pari alla sua condizione sociale. Compiuti gli studi classici, passò al Collegio di preparazione navale a Livorno, di qui alla Scuola di Medicina, donde uscì sottotenente. Nell'esercito raggiunse il grado di tenente. Al principio della nostra guerra fu richiamato sotto le armi: fu prima comandato a Roma, poi passò ad una compagnia presidiaria in Sardegna. In seguito a visita medica, passata alla fine del 1915, fu riformato per nevrosi cardiaca.

Uomo di pronto ingegno e di varia coltura, aveva pubblicato diversi libri di prosa e versi. Fu reazionista di stampa e corrispondente militare per le grandi manovre nel Veneto. Molti anni fa fondò il Tirso, giornale teatrale, che venne poi ceduto ad altri, e che, dopo varie trasformazioni, il 1.o gennaio di quest'anno era tornato in sua proprietà. Ultimamente la sua attività si era rivolta all'industria editoriale e teatrale: aveva fondato la Casa Editrice Nazionale, i cui uffici sono in via Nazionale, N. 75, dove sono anche gli Uffici di direzione e redazione del *Gran Mondo* e della *Rivista Militare Italiana*. Gli uffici, presi in affitto per tre anni, a 700 lire al mese, erano stati arredati con mobili di gran lusso, acquistati dalla ditta De Capitani, in via Nazionale, per 70 mila lire.

Le idee più grandiose di Luca Cortese riguardavano il teatro: aveva acquistato a Napoli due teatri, uno dei quali il vecchio e noto San Nazzaro, un teatro di prim'ordine, che aveva fondato con la Compagnia Di Lorenzo-Falconi un teatro stabile napoletano, che aveva inaugurato il marzo scorso. L'inaugurazione era avvenuta con gran fasto e con un banchetto, al quale erano intervenute molte autorità cittadine, con a capo il sindaco. Inoltre, Luca Cortese si era messo in rapporti con le note ditte teatrali Suvini e Zerboni, di Milano; Paradossi, di Bologna, e Chiarella, di Torino, si proponeva di acquistare altri teatri, non solo in Italia, ma anche nell'America Latina. Egli voleva formare un grande *trust* teatrale, che aveva iniziato acquistando la proprietà di ben sette Compagnie drammatiche. Le Ditte che già portavano il suo nome erano la Tina Di Lorenzo-Falconi, la Ruggero Ruggeri, Irma Gramatica, Emma Gramatica, Amedeo Chiantoni, Sainati-Starace, Tempesti, Tumiati e la nuova formazione Berti-Varini. Ultimamente si era pure annunziato che la Talli-Melato era entrata nella combinazione Cortese.

La riforma del teatro italiano!...

In pochi mesi Luca Cortese aveva rivoluzionato il nostro teatro di prosa dando senza dubbio prova di una energia non comune e di una potenzialità finanziaria spettacolosa. I suoi organi teatrali lo decantavano paragonandolo volta a volta a Mecenate, a Lorenzo il Magnifico, a papa Giulio II della Rovere, a Francesco I e via di seguito... La sua opera si intitolava « Istituto teatrale italiano Cortese », e l'Istituto funzionava anche per quanto riguardava non solamente compagnie, ma anche produzione letteraria. Luca Cortese era già comproprietario di molta parte del repertorio che si rappresentava in Italia e aveva già diretto invito agli autori più noti di scrivere nuovi lavori e pensava di provvedere anche ad aiutare gli autori drammatici nuovi (novi e gli ignoti). Così era nata la Commissione drammatica del Cortese in questi giorni istituita ed affidata ad un critico napoletano, Scherillo Procida.

La situazione creata da Luca Cortese nel teatro italiano non poteva non provocare polemiche e giudizi svariati e preoccupazioni: la Società degli autori di Milano credette di diversamente occupare Marco Praga, nella sua qualità di presidente della stessa Società, scrisse il 12 marzo una lettera al Cortese chiedendogli di voler chiarire il suo programma, di indicare i metodi che intendeva seguire per raggiungere lo scopo prefissosi. A questa lettera Luca Cortese rispose con un telegramma dichiarandosi disposto ad un colloquio con i rappresentanti della Società Italiana degli autori, durante il quale avrebbe chiarito ogni suo atto ed esposto il suo vario programma tecnico-artistico ed economico. L'adunanza fu fissata per il 18 marzo ed ebbe luogo con l'intervento della Commissione dell'arte drammatica, del presidente Marco Praga, del direttore generale Sabatino Lopez e, come consigliere personale chirografo-fiduciario, di Roberto Bracco. Luca Cortese accennò alle linee principali del suo programma. Egli disse nei suoi napoletani vivo impressionismo facendo convergere sulle sue idealità e sul modo di attuarle il favore di molti di coloro che forse esprimevano in seno alla Società degli autori la così detta minoranza.

Il programma di Luca Cortese si basava su queste linee principali: a) tre grandi Compagnie stabili a Napoli, Roma e Milano, ferme con elementi omogenei compatti e perfetti; b) leva in massa di viste e forze teatrali per aver con facilità la possibilità di una selezione accurata, lenta, serena ed utile; c) formazione di Compagnie giovani che, senza contrastare il passo alle tre maggiori, le fornino come una specie di complemento artistico e portino nelle provincie il fiore dell'arte italiana. Sembravano altri minori capisaldi del gigantesco programma teatrale che impressionò vivamente la Società degli autori, la quale votò, rispetto al Cortese, una deliberazione sospensiva.

Munificenza fantastica

Tutte queste imprese teatrali e letterarie svolte con sistemi di munificenza inusati e accompagnate da grandi gesti regali, è facile immaginarlo, costavano a Luca Cortese enormi somme, ma la sua ricchezza pareva tale da permettergli ben altre e ben altro del resto faceva. La sua prodigalità era divenuta leggendaria. Si raccontano molti episodi. All'una nota attrice, per un atto di generosità, nel marzo scorso, il Cortese saldò un conto di sessantamila lire presso una notissima Casa torinese.

A molte altre artisti minori aveva offerto corredi di toilettes da figurare nelle proprie compagnie. Fondata la Casa Editrice Nazionale qui in Roma aveva or non è molto acquistata la produzione prosastica di Edoardo Scarfoglio per farne speciali edizioni e simili proposte aveva fatto ad altri insigni scrittori. Si racconta che per il banchetto offerto a Napoli per l'inaugurazione del *Sannazzaro* avesse fatto venire da Milano una notissima ballerina a cui offrì allo *champagne* una bonbonnière d'oro con cinquemila franchi. Egli però accompagnò il dono colla preghiera che la somma fosse versata alla *Croce Rossa*. La ballerina, che forse nel primo momento della gioia si era sollevata forse come non mai sulla punta dei suoi piedini di fata, ebbe uno scatto di delusione alla proposta, ma poco dopo la vedova presentata una seconda borsa con una somma uguale. I banchetti del conte di Montecristo, come amasi lo chiamavano a Napoli, avvenivano spesso ed erano preparati e riservavano sempre straordinarie sorprese. Non più tardi di sabato scorso, alla seconda rappresentazione della nuova commedia di Shaw, *Antonio e Cleopatra*, recatosi sulle scene del Manzoni, alla fine dello spettacolo, il Cortese aveva fatto dono ad ogni artista della Compagnia drammatica di un gioiello, un anello, una spilla, un braccialetto, un orologio e non aveva dimenticato nessuno. Un altro episodio della munificenza del Cortese ci è stato narrato dal senatore Angelo Muratori, che ne fu il protagonista. Il senatore Muratori doveva partire da Pisa per recarsi a Roma ed ordinò alla stazione di Pisa che gli fosse trasformato un posto dello *sleeping-car*. Gli fu risposto essere impossibile, perchè tutti gli otto scompartimenti del vagone letto erano stati forniti dal Luca Cortese. Il senatore Muratori si fece presentare al Cortese e gli disse: « Senti, signor Cortese, io sono molto stanco, vorrei riposare un poco. Desidero un suo posto nella vettura letto ».

— E' impossibile, Non ce ne ho.

— Come, lei non mi dà un posto?

— No, ce ne ho quattro o sei, tutti quelli che ho preso per me, tranne uno. Da questo momento lei è mio ospite! Se avessi saputo che lei era a Pisa e che doveva salire in vettura, gli avrei noleggiato un treno speciale.

Il senatore Muratori disse che il Cortese lo ricoprì delle più minute gentilezze, pronunziando sul suo conto una vera orazione laudatoria. La scena non finì qui. Il Luca Cortese si mise a sua disposizione per tutta la durata del viaggio e gli fece una grande quantità di discorsi. Gli offrì sigari di grande prezzo, mise a sua disposizione una grossa bottiglia di un odore finissimo, acquistata a Parigi, di qualità miracolose per coloro che viaggiano. Finalmente il Cortese si ritirò lasciando però a guardia dello scompartimento un suo segretario, che lo seguiva sempre.

Nozzle Conte di Montecristo

Il più piccante episodio avvenne a Napoli, in occasione del banchetto per l'inaugurazione della nuova gestione del Sannazzaro. Il Cortese volle invitare a prender parte al nobile festino alcune dame romane d'indiscutibile aristocrazia e di brillante prestigio mondiale, e con la ressdità a lui consueta non trovò ostacoli perchè tale desiderio trovasse la via di attuazione. Le tre dame, giovani e belle, celebrissime per la loro eleganza, ricevettero il suo invito gentile, accompagnato da un biglietto di *sleeping-car* per ciascuna, e coll'avvertimento che, giunte sul posto, avrebbero trovato a loro disposizione ogni possibile *confort*, a cominciare, naturalmente dall'automobile. Le tre dame non seppero resistere all'invito. Esse si recarono infatti a Napoli e parteciparono al banchetto. Finita la festa, il Cortese disse loro che si permetteva d'indicare loro un magazzino, il più elegante di Napoli, al quale erano giunte proprio il giorno prima le novità più sensazionali di Parigi e di Londra in fatto di *toilette* e di biancheria, e che egli sarebbe stato onorato se esse si fossero recate a visitare quel magazzino e scegliere qualche articolo. La cronaca della spesa del Cortese registra le conseguenze finanziarie di quella distinta: ottantamila lire di fattura fra tutte le acquirenti.

Naturalmente, le spese pazzesche che Luca Cortese mostrava di sostenere, profondendo il denaro in regalie, in *toilettes*, in gioielli, ecc., facevano domandare a molti: « Ma donde proviene la sua ricchezza? ». Era una vera miniera di denaro. Formava Compagnie su Compagnie, anticipava somme sugli artisti, raddoppiava le paghe agli scritturati, dava feste principesche; il suo « tenor di vita » era addirittura favoloso. Elargiva anche somme cospicue alla beneficenza. Viaggiava seguito da quattro o cinque segretari; teneva vasti appartamenti nei maggiori alberghi di Roma, Napoli, Milano. Chiunque si rivolgeva a lui, riceveva aiuti pecuniari. Tre settimane addietro aveva dato 40 mila lire al Corpo dei giovani esploratori. Offrì una fortissima somma al comm. Re Riccardi perchè gli cedesse la proprietà di tutte le opere teatrali straniere che Re Riccardi rappresentava; trattava l'acquisto di alcuni teatri; progettava la costituzione all'Argentina di Roma di una nuova Compagnia stabile, ecc. La sua attività non aveva limiti. Ma donde veniva il denaro? Ha creditato quattro e cinque milioni da uno zio — dicevano alcuni. — Ha guadagnato una mezza dozzina di milioni nelle forniture militari — assicuravano altri. — Egli partecipa agli utili dell'affare italo-francese per l'acquisto dei cannoni Deport — soggiungevano altri ancora.

L'ingnoto e come fu scoperto

Si incaricò però di precisare le cose la Direzione generale della P. S., la quale ordinò indagini, che furono affidate al vice-questore di Roma, cav. Gasti, capo dell'Ufficio speciale di investigazioni presso il Ministero degli interni. Investigazioni che condussero ai seguenti risultati: Pur non escludendo che il Luca Cortese avesse dapprima realizzato forti guadagni nelle forniture militari, risultò che egli aveva cercato di incrementare smisuratamente la fortuna, ricorrendo alla falsificazione di cambiali. Per poter scontare queste cambiali il Cortese ricorse a un mezzo ingegnoso. Cercò e trovò due individui che rassomigliavano grandemente a due delle maggiori personalità del mondo industriale italiano, cioè il comm. Diatto ed il comm. Dante Ferraris, di Torino. Egli si faceva seguire da queste due persone, che presentava come i suddetti industriali, ottenendo così lo sconto delle cambiali presentate. Infatti l'arresto è avvenuto in seguito alla scoperta di una cambiale falsa di 650 mila lire, recante la firma falsa del comm. Diatto. La cambiale è stata scontata dal Cortese stesso presso la Banca Commerciale. Ecco come si è venuto alla scoperta e si è proceduto all'arresto. Il primo dubbio fu che la provenienza dell'oro così parzialmente prodotto dal Cortese fosse straniera e per reconditi fini. Il commissario Gasti accorse in seguito che il Cortese aveva realizzati cospicui guadagni colla ditta per costruzioni per la marina Gittardi e Ferrario e con tre Ditte fornitrici. Una tattica del Cortese consisteva nel telegrafare sempre e dovunque.

Giudicava pericoloso servirsi delle lettere e ricorreva sempre ai dispacci. Così i suoi telegrammi, che erano migliaia, vennero sottoposti ad una revisione e questo controllo fornì al cav. Gasti la chiave delle imprese del Cortese. Questi si accorse ben presto di essere sorvegliato e, recatosi a Palazzo Braschi, si lamentò col direttore generale della P. S. comm. Vigliani. Visto però che non aveva ottenuto i risultati sperati, un mese fa si presentò dal cav. Gasti in persona e si burlò del suo modo d'agire. Per tre giorni consecutivi ritornò dal cav. Gasti a cui narrò la sua vita, mettendo in rilievo il suo titolo nobiliare. Accennò di avere guadagnato con alcune forniture del Ministero della marina, ma non volle rivelarne i nomi. Disse di avere relazioni colla ditta Diatto e con la Fiat. Il Gasti ricevette con dovuto debito d'inventario il spiegazioni del Cortese e si riservò di darne conto al Ministero. Ma, per essere più preciso in questa sua relazione, pregò il Cortese di fargli una relazione scritta delle spiegazioni fornite a lui verbalmente. La memoria gli fu infatti presentata, ma non dal Cortese. Andò dal commissario l'avv. Galassi capo sezione al Ministero di grazia e giustizia e procuratore generale del Cortese. Il memoriale era dattilografato, ma mancava della firma. Il commissario di Polizia invitò l'avv. Galassi di pregare il Cortese a voler passare subito nel suo ufficio. Ma il Cortese fece dire dal suo procuratore che doveva assentarsi da Roma per recarsi al fronte.

Il giorno seguente venne sequestrato un telegramma diretto dal Cortese dal quale risultava che effettivamente egli era partito. Egli infatti telegrafava al suo segretario Cimiven pregandolo di trovarsi alla stazione di Roma coll'automobile per riceverlo pel al suo ritorno. Sarebbe arrivato insieme a « Vittorio Emanuele ». Quest'ultimo è un certo Piatti che in tutta questa faccenda rappresentava il comm. Diatto. Nel suddetto telegramma il Cortese dava istruzioni al segretario e dava come indirizzo l'*Hôtel Majestic*. Il Gasti mandò un agente con un altro automobile alla stazione. L'agente seguì la prima automobile dove sedevano il Cortese, « Vittorio Emanuele » ed il segretario. Vi era anche una donna. Il Cortese si recò agli uffici della Banca Commerciale, dove presentò una cambiale di 650 mila lire a firma Diatto.

L'arresto

Il Gasti mandò a chiamare il direttore della banca e seppe che la cospicua somma era stata pagata. Stabilito che la cambiale portava la firma del pagato. Diatto, il Gasti consigliò il direttore della banca di fare venire a Roma la detta persona. Il direttore rifiutò, convinto che la firma era autentica. Allora la Direzione generale della P. S. risolse di arrestare il Cortese. Il commissario Gasti, il capitano delle guardie di città Cassetta, il delegato Bellone, il capitano dei carabinieri Levi si recarono a Milano, dove si sapeva trovarsi il Cortese in procinto di partire per il fronte. I funzionari si recarono all'*Hôtel Continental*. Il Cortese era uscito. I camerieri affermarono che era partito. Si andò all'*Hôtel Metropole*, dove il capitano Cassetta trovò il Piatti, cioè il falso comm. Diatto. Di lì a poco nello stesso albergo fu trovato il Cortese.

— Il direttore generale — disse il Gasti — ha ancora dei dubbi. Vuole venire con me a Roma?

— Devrei partire domattina per il fronte — disse il Cortese. — Ma voglio dimostrarle la mia buona amicizia. Partiamo subito.

Così presero posto in uno scompartimento di prima classe nel direttissimo il Cortese, il suo segretario, il Gasti e gli altri. Lungo il viaggio il Cortese, sempre sorridente e calmissimo, tornò a parlare della sua vita e delle sue avventure galanti: in vicinanza di Roma egli espresse il desiderio di recarsi all'*Hôtel Majestic* per lavarsi e ricevere al disordine del suo abbigliamento. Il cav. Gasti lo indusse però a recarsi subito nel suo ufficio, e fu soltanto quando si trovò nell'ufficio del commissario Gasti che il conte Luca Cortese venne dichiarato in arresto e poco dopo egli veniva condotto a Regina Coeli.

Col Cortese è stato arrestato Guglielmo Piatti dal fu Carlo e di fu Francesca Tobler, nato a Delatio il 27 agosto 1869 e residente a Varese. Il Piatti, che si accompagnava sempre col Cortese, veniva da questi presentato come il noto fabbricante di automobili comm. Diatto. E' stato anche arrestato a Lavena (Como) tale Martinetto, che il Cortese presentava come il comm. Dante Ferraris. Le firme false delle Case Diatto e Fiat sono state seminate presso i vari istituti di credito a cui abbiamo accennato più sopra. L'ultima cambiale di 650 mila lire è con la firma falsa del Diatto fu scontata il mese scorso. Due banche di Roma sono le più danneggiate: la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Centrale del Lazio. Per quanto? Per una somma che tocca quasi i due milioni. Vi sono poi vari scontisti che hanno impiegato al Cortese varie centinaia di migliaia di lire.

Venuto a Roma, il Cortese cercò di accreditarsi presso la Banca Latina, al cui direttore recentemente, dopo che egli aveva versato molto denaro alla Banca, chiese un credito di tre milioni, offrendo come garanzia le firme dei commendatori Dante Ferraris e Diatto, garanzia naturalmente del tutto immaginaria. Un giorno il direttore della banca fu dal Cortese invitato all'*Hôtel Majestic*, e qui gli fu presentato il pseudo comm. Diatto. Il banchiere non rimase troppo persuaso di questa presentazione. Sia di fatto che il credito richiesto non gli fu accordato. La Banca Latina può oggi essere lieta del fiuto del suo direttore. Altrettanto non avvenne al comm... direttore di un altro Istituto di credito romano, il quale, di fronte alla conoscenza personale delle supposte persone dei due industriali ed alla loro firma, non esitò ad aprire la cassa della banca al Cortese, il quale vi depositò un milione e mezzo di cambiali false.

I nuovi prezzi del burro e dei formaggi

Roma, 3, sera.

Con decreto di ieri del commissario generale per i consumi si è provveduto a modificare i prezzi dei latticini in relazione alle mutate condizioni del mercato del latte per i latticini in nuova produzione e in rapporto ai cenni della stagionatura (calo peso, interessi, ecc., ecc.) per i formaggi di vecchia produzione. Il decreto stabilisce i prezzi dei vari tipi di formaggio.

Per il burro è stato fissato il prezzo massimo di base all'ingrosso in L. 540 al quintale, al quale dovranno aggiungersi le consuete addizionali per la formazione del prezzo di vendita al minuto. Contemporaneamente il Commissariato dei consumi ha favorito e incoraggiato la costituzione di un Consorzio nazionale fra i commercianti di burro allo scopo di disciplinare il commercio di questo genere, di assicurare l'osservanza del calmiere e di controllare la distribuzione in tutto il paese.

Ecco il testo del decreto: Il commissario generale per i consumi veduto il D. L. 15 gennaio 1917, N. 75, veduto il decreto del ministro dell'agricoltura di concerto col ministro dell'interno in data 12 gennaio 1917; sentito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti, decreta:

Art. 1. — I prezzi massimi di base dei formaggi sono fissati dalla pubblicazione del presente decreto e sino a nuova disposizione nella misura appresso indicata per i singoli tipi o per quintale, per merce posta su vagone alla stazione di partenza:

Grana reggiano, parmigiano, lodigiano, produzione 1914 e anni precedenti L. 410; *grana reggiano, parmigiano*, produzione 1915 lire 380; *grana lodigiano e uso reggiano-mantovano*, produzione 1916, L. 330; *grana lodigiano vermengo*, produzione 1915-1916, L. 310; *grana uso reggiano-mantovano*, produzione 1915-1916, lire 330; *grana reggiano*, produzione 1916, L. 350; *grana lodigiano maggengo*, produzione 1916, L. 300; *grana uso reggiano maggengo*, produzione 1916, L. 310; *caciocavallo grasso*, produzione 1916, L. 320; *caciocavallo grasso*, produzione 1917, L. 315; *tipi svizzeri* (Emmenthal, gruyere, sbrinz, fribura), produzione 1917, lire 350; *gorgonzola fresco*, L. 280; *gorgonzola maturo*, L. 320.

Art. 2. — Il prezzo massimo di base del burro è fissato in lire 540 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza.

Art. 3. — I prefetti, udita la Commissione consultiva dei consumi delle rispettive provincie, stabiliranno i criteri che dovrà seguire l'Autorità comunale per la fissazione dei prezzi di vendita al minuto sulla base dei prezzi previsti dal presente decreto, tenuto conto del dazio consumo, ove esista, del costo di trasporto, dell'utile del grossista e dell'utile del venditore al minuto. L'utile del grossista, comprendente ogni forma di profitto e di spesa inerenti al commercio all'ingrosso, sarà fissato per i formaggi di qualunque specie nella misura unica del 7 per cento del prezzo di base e per il burro nella misura unica di lire 40 per quintale. L'utile del grossista competerà a coloro che esercitano per professione abituale il commercio all'ingrosso. L'utile del dettagliante per il burro in nessun caso potrà essere superiore ai centesimi sessanta al chilo. I prezzi come sopra stabiliti s'intendono per vendita a contanti.

Art. 4. — Per i formaggi per i quali s'impiega per consuetudine una speciale imballaggio si aggiungerà all'addizionale di cui all'articolo precedente la spesa relativa all'imballaggio stesso, nella misura che sarà fissata per ciascun tipo dal prefetto della provincia dalla quale viene fatta la spedizione, udita la Commissione consultiva dei consumi. Non sarà ammesso il commercio del burro con imballaggi speciali in scatole, fatta eccezione per quello destinato ai bisogni dell'Esercito e dell'Armata e per quello che debba subire un trasporto marittimo. L'addizionale che può aggiungersi al prezzo per tale imballaggio speciale nei casi consentiti sarà determinata con la stessa norma di cui all'articolo capoverso precedente.

Art. 5. — Il formaggio *gorgonzola* a datare dal 1.o giugno non potrà essere messo in commercio con rivestimento artificiale della crosta. Sarà tollerata soltanto una leggera spalmatura con sostanza grassa per oliurare fessure o anfrattuosità della crosta stessa.

Art. 6. — Per i formaggi di produzione e consumo locale non contemplati nel presente decreto i prezzi saranno determinati per ciascuna provincia dal prefetto, udita la Commissione consultiva dei consumi.

Art. 7. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 2 maggio 1917.

Il Commissario generale dei consumi
CANEPA.

Interrogazioni parlamentari

Roma, 3, mattino.

L'on. Solari ha presentato una interrogazione al ministro di Agricoltura ed al Commissario generale per i consumi, per sapere « se non credano, di fronte al vertiginoso impressionante aumento di prezzo della legna da ardere, salito a cifre proibitive, che lo stato debba provvedere e studiare la possibilità di organizzarne, nell'Italia settentrionale, in concorso colle Amministrazioni comunali, ricorrendo anche a requisizioni di tagli di boschi e valendosi dell'opera dei prigionieri di guerra, l'approvvigionamento a prezzi possibili, quanto meno per le classi urbane meno abbienti, per l'inverno venturo ».

Il progetto per un quotidiano socialista a Torino

Roma, 3, sera.

L'Agenzia Politica pubblica: « Fra gli argomenti che i socialisti ufficiali discuteranno martedì prossimo a Milano, si concreterà il piano della creazione di un nuovo quotidiano socialista, che vedrebbe la luce a Torino. All'uopo sarebbero già versate 250 mila lire, delle quali 100 sulla sarebbero state versate dall'Alleanza Cooperativa ».

I minorenni e il lavoro di monda

Le requisizioni agricole

Novara, 3, mattino.

Approssimandosi la stagione di monda, i locali fittaiuoli stanno esaminando la difficile situazione creata dalla proibizione ai minori di 14 anni di dedicarsi ai lavori di risaia, divieto che viene a creare un maggiore disagio economico per la già scarsa mano d'opera. Di fronte a ciò gli agricoltori del Novarese invocano che l'autorità prefettizia, i senatori e i deputati della provincia vengano un apposito convegno onde chiedere al Governo un provvedimento al riguardo.

La Commissione provinciale per l'incetta agricola ha ordinato il censimento dei terreni coltivati a fieno, grano, segala, avena, nonchè del bestiame equino e bovino.

Si assicura imminente la requisizione del legname esistente nei fondi di proprietà dei benefici ecclesiastici.

Levatrice Triestina

che si fa cittadina italiana

Essendo stata diversi anni levatrice all'Ospedale di Trieste, in molti casi di mali allo stomaco alle mie clienti ho tutto fare la cura del « Tot », che acquistavano alla Farmacia Serravalle, in piazza Cavana. Ma siccome ora mi sono fatta cittadina italiana ed esercito la mia professione di levatrice nella frazione di Cumano (prov. di Massa Carrara), ho trovato molte ammalate di stomaco, le quali si rivolgono a me per fare anch'esse la cura del « Tot », consigliate da me, e io domando a loro che prezzo mi vogliono praticare come levatrice.

GIOIA FINI, Levatrice.

La stoltaggine dell'abitudine di prendere delle pillole digestive

Un avvertimento a dispeptici

L'abitudine di prendere delle pillole digestive dopo i pasti insidiosa insidia di uomini e donne in dispepsici cronici, poichè i digestivi artificiali, le droghe e le medicine non producono generalmente alcun effetto alla condizione eccessivamente acida del contenuto dello stomaco, che è la sola cagione quasi tutte le forme di indigestione e di dispepsia. Le pillole che si prendono dopo il pranzo non fanno che diminuire la sensibilità dei nervi dello stomaco, dando così un senso falso di assenza di dolore, mentrechè, se tutti coloro che sono soggetti alla flatulenza, alla pirosi, al gas, etc., usassero pochine di magnesia bisurata pura, che può ottenersi dai farmacisti, e ne prendessero mezzo cucchiaino in un po' d'acqua dopo i pasti, non avrebbero alcun bisogno di prendere dei calmanti o medicine, poichè la magnesia bisurata neutralizza l'acidità istantaneamente, fa cessare la fermentazione del cibo ed assicura così una digestione normale ed esente di dolore, permettendo allo stomaco di funzionare senza alcun impedimento. Se viene lavata in una bottiglia di acqua turchina si mantiene indefinitamente.

E' uscito:
Il Catalogo
della Fabbrica Italiana di Camicette
LA MERVEILLEUSE
Richiederlo alla Sede in
TORINO - Via Garibaldi, 38
Succursali: Via Andrea Doria, 8
Via S. Massimo, 40

ALCOOL Telegrammi VOSS
27 William St. New-York, U. S. A.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 70.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 16 (feriali - 10-12 festivi).

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AUTOMOBILI autocarri, fiat, seghetti disponibili, buon prezzo. — Pitti, Salerno, 17. c 9956

AOCCHIETTERIE signorina apprendista vicino Prior, 33, Settembre, sotto piano primo. 9994

CAPPONI fossili, ligniti e legna verde. — Ossella 1901, Genova. 9949 U

DISPENSARI ventennale pura consigliano, leggere, e vini ottimi da pasto. — Ditta dei Bianco, Cagliari. 9911 N

MACCHINE scrittura visibile unico acquisto; indirizzo prezzo minimo, marca; ribasso 10 corrispett. — Scrivere cassetta 60 S, Unione Pubblicità, Torino. c 9921

MORSE parlanti; la più diffusa e accreditata è la Prince, perchè è la più robusta, più bella, più conveniente. — Agenzia Vaccarino, San Francesco da Paola, 21. 9913

MOTORI usatissimi per impianto municipio, forza non inferiore 10 cavalli. — Offerte cassetta 74 S, Unione Pubblicità, Torino. 9908

TORNI americani di mille pezzi, macchine forate, peso 350 Kg., banco prismatico, con accessori, pronti. — Biagi, via Aporti, 25, Telef. 46-38. c 9915

Offerte d'impiego
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.00.

ABILE operaio cioccolatiere cerca subito buona Ditta Torino. — Rivolgersi Sacco, via Po, 45. 9973

ABILI sarpine, falegnami, lavoranti, manovali vagone. — Bonomo, Accademia Albertina, 37. 9972

CASA grossista tessuti cerca commesso magazzino e signorina aiuto contabile; indicare prezzo e posti occupati. — Scrivere cassetta 208 P, Unione Pubblicità, Torino. c 9960

CERCASI fattorino per carretto. — Cuneo Regina Margherita, 220. c 9980

CERCASI bravo, distinto informatore per signore immigrate; urgenza. — Scrivere cassetta 173 A, Unione Pubblicità, Torino. 9966

CERCANSI stolaresi, carpentieri, apprendisti con per consumazione. - Bottero, via XX Settembre, 60. c 9958

CERCANSI meccanici, carpentieri, falegnami, manovali. — Scrivere con referenze cassetta postale 435, Torino. 9962

CERCANSI operai meccanici in ottone, lavoranti, aggiustatori, ecc. — Fabbrica « Ami » (Orbassano), Torino. c 9964

CERCANSI abile chauffeur per camion da pesante. Stabilimento costruzioni elettro-meccaniche Gay ed altre stipendio, anche cinquanta. Impresa opera stradale, — Rivolgersi cassetta 155 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9941

CERCASI capo fattura e pratico, materiale illuminazione per importante Ditta Lazio; ragazzo di buona capacità, pratico macchine. — Offerte cassetta 853, presso A. Manzoni e C., Biella. 9791 M

CERCO subito giovanetto di campagna per pulire, vitto ed alloggio in casa. — Rivolgersi Bacco, via Po, 49. 9972

CERCO custode celibe per palazzina. — Sacc. Bigliore, via Po, 36. 9999

CERCO signorina sicura contabile grado ufficio. — Sacc. Bigliore, via Po, 36. 9997

DIRETTRICE sarta abilissima taglio e creazione modelli cerchiamo signora cercasi per nuovo impianto. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 71 S, Unione Pubblicità, Torino. 9976

IMPIEGATO provetto, distinto, cercasi Vercelli Via. — Presentarsi mattino, Roma, 13. 9980

LA Ditta Bottoni, piazza Castello cerca subito abili lavoranti serio stipendio ed a obitorio, cosa sicura. c 9999

MECCANICO distinto aiutante cercasi. — Rivolgersi mattino via Santa Teresa, 13. 9931

PORTINERIA signorile offresi a coniugi soli pensionati. — Scrivere con referenze cassetta 58 S, Unione Pubblicità, Torino c 9968

STABILIMENTO ausiliario Torino cerca persona specie aggiustatore meccanici usuali, adatto capo officina. — Indirizzo referenze, Pittaro cassetta 67 S, Unione Pubblicità, Torino. c 9962

URGENTE: abili montatori e studenti elettricisti per installazioni interne. — Offerte cassetta 818 p. Unione Pubblicità, Torino. 9990

Domande d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA fina, bella presenza, conoscenza tre lingue, cerca posto famiglia signorile buone referenze. — Scrivere cassetta 61 S, Unione Pubblicità, Torino. 9949

CERCASI posto telefonista, stenodattilografa, corrispondente, disponibile ore giornaliere. — Tavolo, via Po, 18. 9981

CERCO subito giovanetto di campagna per pulire, vitto ed alloggio in casa. — Rivolgersi Bacco, via Po, 49. 9972

CUOCO cercasi cuoche celibe per palazzina. — Sacc. Bigliore, via Po, 36. 9999

CUOCO signorina sicura contabile grado ufficio. — Sacc. Bigliore, via Po, 36. 9997

DIRETTRICE sarta abilissima taglio e creazione modelli cerchiamo signora cercasi per nuovo impianto. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 71 S, Unione Pubblicità, Torino. 9976

IMPIEGATO provetto, distinto, cercasi Vercelli Via. — Presentarsi mattino, Roma, 13. 9980

LA Ditta Bottoni, piazza Castello cerca subito abili lavoranti serio stipendio ed a obitorio, cosa sicura. c 9999

MECCANICO distinto aiutante cercasi. — Rivolgersi mattino via Santa Teresa, 13. 9931

PORTINERIA signorile offresi a coniugi soli pensionati. — Scrivere con referenze cassetta 58 S, Unione Pubblicità, Torino c 9968

STABILIMENTO ausiliario Torino cerca persona specie aggiustatore meccanici usuali, adatto capo officina. — Indirizzo referenze, Pittaro cassetta 67 S, Unione Pubblicità, Torino. c 9962

URGENTE: abili montatori e studenti elettricisti per installazioni interne. — Offerte cassetta 818 p. Unione Pubblicità, Torino. 9990

Domande d'impiego 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA fina, bella presenza, conoscenza tre lingue, cerca posto famiglia signorile buone referenze. — Scrivere cassetta 61 S, Unione Pubblicità, Torino. 9949

CERCASI posto telefonista, stenodattilografa, corrispondente, disponibile ore giornaliere. — Tavolo, via Po, 18. 9981

CERCO subito giovanetto di campagna per pulire, vitto ed alloggio in casa. — Rivolgersi Bacco, via Po, 49. 9972

CUOCO cercasi cuoche celibe per palazzina. — Sacc. Bigliore, via Po, 36. 9999

CUOCO signorina sicura contabile grado ufficio. — Sacc. Bigliore, via Po, 36. 9997

DIRETTRICE sarta abilissima taglio e creazione modelli cerchiamo signora cercasi per nuovo impianto. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 71 S, Unione Pubblicità, Torino. 9976

IMPIEGATO provetto, distinto, cercasi Vercelli Via. — Presentarsi mattino, Roma, 13. 9980

LA Ditta Bottoni, piazza Castello cerca subito abili lavoranti serio stipendio ed a obitorio, cosa sicura. c 9999

MECCANICO distinto aiutante cercasi. — Rivolgersi mattino via Santa Teresa, 13. 9931

PORTINERIA signorile offresi a coniugi soli pensionati. — Scrivere con referenze cassetta 58 S, Unione Pubblicità, Torino c 9968

STABILIMENTO ausiliario Torino cerca persona specie aggiustatore meccanici usuali, adatto capo officina. — Indirizzo referenze, Pittaro cassetta 67 S, Unione Pubblicità, Torino. c 9962

URGENTE: abili montatori e studenti elettricisti per installazioni interne. — Offerte cassetta 818 p. Unione Pubblicità, Torino. 9990

Camere mobiliate e pensioni 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, completa mo

Cronaca Cittadina

Episodi gentili alla raccolta dell'oro

Nelle ultime due giornate sono pervenute offerte d'oro da parte degli alunni di parecchie scuole. Citiamo a titolo di elogio quella del Ginnasio-Liceo D'Azeglio, della Scuola Cattaneo e della classe V Durando della Scuola G. Carducci. Questa ultima alunne accompagnarono la loro offerta con una patriottica letterina. Le insegnanti della vicina Caselle con nobilissima iniziativa si sono fatte raccoglitrici dell'oro in paese. Ne hanno inviato per 131 grammi ed altro ne hanno promesso, perchè la gentile raccolta continua. L'esempio della piccola e generosa Caselle dovrebbe trovare imitatori.

Due piccini si sono presentati al tavolo del Comitato, timidi, dall'apparenza modestissima. Il maggiore ha tolto dalla tasca una catena d'oro ed ha detto: « E' del babbo mio, morto in guerra ». Poi il pianto non gli ha permesso di aggiungere altro. Quei piccini hanno firmato il loro nome ignoto, oscuro, nell'albo d'onore, fra cospicui e illustri donatori. Ma quanta nobiltà nell'atto di questi bimbi quanto pregio in questa piccola e devota offerta!

Due bambine, una poteva avere otto anni, si sono presentate portando ancora sollevando la cartella della scuola. Hanno dato un piccolo anellino d'oro, ma, invitate a dare il loro nome, si sono rifiutate recisamente, dicendo: « E' così poca cosa, che non vale la pena di segnare il nostro nome ». E se ne sono andate, serie e composte e indubbiamente soddisfatte della d'un dovere compiuto.

L'ex-prefetto Aluffi ha recato personalmente un pacco contenente diversi preziosi ricordi di famiglia, che volle lasciare prima che fossero ritirati: una grossa medaglia d'oro ha offerto il pittore Ciacomo Grosso e una numerosa collezione di oggetti il generale Ferrero. La signora Rachele Jona ha portato un chilogrammo d'oro e l'avv. Paolelli una medaglia d'oro, dono del portalettere di Torino.

La famiglia Majorana ha inviato una offerta di 85 grammi d'oro e 295 d'argento, nel nome del defunto capitano Gaetano Majorana, accompagnata dalla seguente lettera: « Il nostro giovane eroe ha dato sul glorioso fronte insanguinato l'oro del suo cuore, della sua anima generosa, della sua giovinezza: noi tutti, desolati e fieri, offriamo, in nome di lui, l'oro e l'argento di cari oggetti, per il supremo sforzo vittorioso della nostra Italia ».

Pubblichiamo la 3.a lista delle offerte:

Carlotta Cornaglia Calvi, grammi oro (in sterline), 19,05 — Camillo Valobra, 6,07 — Conte Paolo Gazelli Brucco, diverse medaglie ed oggetti d'oro, gr. 31 — Contessa Costanza Gozelli Brucco nata Di Trinità, gr. 46 — G. B. Paravia e C., oro gr. 45; argento gr. 4000 — U. C., argento gr. 114 — Guido e Gabriella Gay di Quarti, gr. 39 — Ing. Ernesto Foà, gr. 7,70 — Emma Foà Falco, gr. 31,20 — Amy Foà, argento gr. 11 — Achille Foà, argento gr. 4 — Amelia Favia-Ved. Falco, oro gr. 25; arg. gr. 28 — Avv. Carlo Pomba, gr. 11 — Giovanni Songiovannini, oro gr. 11; argento, gr. 50 — Dott. Zanna Pietro, gr. 56,50 — Felicita Boggio, gr. 13 — On. ing. Giuseppe Goglio, deputato al Parlamento, 2 napoleoni d'oro, gr. 12,50 — Comm. E. Baroni, gr. 52 — Ida Lodola Raffi, gr. 3 — Coniugi cav. Andrea e Enrichetta Sormioli, gr. 113 — Anna Sacra e figlia Giuseppina, gr. 37 — Rosina Falco, gr. 6 — Felicita Gandolfi-Cocito, gr. 68 — Maria Ricolfi Spezzani, gr. 6 — Cav. Tommaso Marino, gr. 38 — Roberto Levi, gr. 12 — Giovanni Grioi, gr. 13 — Prof. Augusto Sacchi, gr. 31 — Wulfsberg Alfredo, gr. 4 — Cav. Eugenio Ceresole, gr. 19 — Corinna Ajmone, gr. 6 — Edvige Napione, gr. 5,50 — Balduino e Combe, gr. 87 — Grand'uff. ing. Giuseppe Luigi Pomba, gr. 46 — Giovanni Mercandino, consigliere comunale, gr. 108,50 — Maria Bertana ed Ernesta Ranzenigo, sorelle Scanzacci, 62 — Bertana cav. Ernesto, gr. 9 — Mazza Maria, gr. 11 — Durando Cesare, gr. 6,50 — Archieri Federico, gr. 40 — Colombo Ottolenghi Emma, gr. 32 — Colombo Lia, gr. 12,50 — Paola Balmondo, gr. 13 — Giulio Balmondo, oro gr. 18; argento gr. 30 — Prof. Bettazzi Rodolfo, gr. 21 — Contessa Balbis Giannotti, gr. 406 — Vercellone Adele, oro gr. 28; argento gr. 129 — Saroldi Duilio, gr. 17 — Luigi Saroldi, ora gr. 56; argento gr. 56 — Prof. Tullio Altavo, gr. 16 — Gallerale D'Ouclau De La Balle conte Paole, senatore del Regno, gr. 34,50 — Lagana Lucia, gr. 4,50 — Momigliano Annita, gr. 37 — Zerulik Debenedetti, gr. 17 — Protto Carlo, gr. 29 — Rava Carolina, gr. 21,50 — Astrua Giuseppe, gr. 19 — Ing. Girola Edoardo, gr. 2,90 — Turin Gustavo, gr. 46 — L. F. G., oro gr. 27; argento gr. 228 — C. L., oro gr. 8; argento gr. 193 — Martinotti Ada, gr. 14,50 — Colombo per c. N. N., gr. 10 — Contessa Nomis di Pollone, gr. 7 — Tancredi Pozzi, scultore, gr. 47 — Suzano Olimpia e Pierino, gr. 22,50 — Ajmone Filippina, argento gr. 29,50 — Paola Debenedetti Sola, gr. 58 — Casarina Gualino, gr. 157 — Contessa Virginia Morozzo, gr. 6,40.

Un'Associazione Nazionale dei reduci dalla zona operante

Il Comitato provvisorio di questa costituenda Società ci comunica:

« E' costituito in Torino un Comitato provvisorio per una Associazione nazionale fra reduci dalla zona operante e famiglie dei caduti in guerra. Il fine principale che l'Associazione si propone è di difendere e tutelare i diritti della famiglie dei caduti, dei mutilati e reduci, in guisa da ottenere che siano altamente considerati coloro che nel presidiare i sacri confini della Patria e per una più grande Italia hanno messo a rischio la vita e versato il loro sangue. L'Associazione si farà costante assertrice degli ideali più puri, propugnatrice indefessa dell'altruismo più generoso. Il Comitato provvisorio avverte gli interessati (famiglie dei caduti in guerra, mutilati, invalidi e reduci) che la sera di lunedì, 7 maggio, alle ore 20,30, nei locali gentilmente concessi dall'Unione Impiegati e commessi di commercio, via Lagrange, N. 7 (scaletta a sinistra) si terrà un'assemblea generale, a cui sarà presentato, per discussione, un programma-statuto ».

Gruppo Orfani

Agli orfani sono pervenute nel mese di aprile altre importanti offerte sia in denaro che in materiale. Del denaro, Renato Maria a nome suo e di alcuni parenti del « poker » all'Accademia Filarmonica, L. 500; dal cav. Alfonso Moris a nome della « Croce Bianca », 100; da Enrico ed Ester Maria Nasi in memoria del figlio Aldo sottotenente del 3.o fanteria, caduto combattendo a Cigini di Tolmino, 250; da Rosa Bianca Talmone, 50; da Gaetano Canest, 5; da Alberto Vidramari, 5; da N. N., 50; dal maestro Lecce Bulgella (ref. mens.), 100; dalle sorelline Adelita, Luisita, Emma Bresso (offerta mensile), 50; da Teresina Travaglio (offerta mensile), 50; da N. N. a mezzo signora Tivoli, 10; da Adele Bizzotti (offerta mensile), 20; dalla scuola Inchia (offerta mensile), 40; Margherita Mattana, offerta mensile), 20. In materiale gli orfani hanno ricevuto: da N. N. un sacco di castagne secche; dalla signora Amalia Leumann una pezza di cretonne; dalle bambine della scuola Cantore Regina Margherita grosso pacco di caramelle e biscotti; dalle bambine della scuola di Castelnuovo e dalla bambina della scuola di Oulx un pacco di cacao. Le offerte che in denaro che in materiale si ricevono dalla signora Paola Carrara, corso Peschiera, 10. Le ville Iloria (via Mongreno, 410) e Iloria (Borgo Strada) si possono visitare tutti i giorni dalle ore 4 alle 6.

Cambio della Rendita

Il Direttore della Banca d'Italia comunica che da lunedì prossimo, verranno messe in distribuzione le cartelle di Rendita 3,50 % provenienti dal cambio di quelle presentate a tutto il 31 marzo.

Gli spacci di vendita di carne per annalati

Nei giorni di giovedì e venerdì 3 e 4 maggio rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita agli ammalati: Gariglio Filiberto, via Nizza, 5 — Ghigo Lucia moglie Ferrero, via S. Teresa, 13 — Giustetto Giovanni, via Cibrario, 9 — Giustetto Vittorio, via Tamburo, 4 — Lora Maria, via Garibaldi, 25 — Levera Alfredo, corso Vittorio Emanuele, 98 — Levera Giovanni, via Carlo Alberto, 23 — Malan Giacomo, via S. Giulia, 45 — Martini Michele, via Madama Cristina, 120 — Mariona Lorenzo, via S. Paolo, 1 — Milone Giacomo, via S. Secondo, 19 — Musetto Antonio, via Lombardore, 54.

I nostri valorosi

Venne conferita la medaglia d'argento al valor militare al tenente del 3.o regg. alpini Giovanni Comaglia, nativo di Rivara, venticduenne, impiegato della Banca Commerciale. Ecco la motivazione: « Dava prova di grande ardimento e fra i primi slanciavasi all'assalto di una posizione nemica. Ferito e fattosi medicare, ritornava subito al posto di combattimento, sebbene sconsigliato dal medico. - Zellonkofel 4 agosto 1916 ».

E' stata conferita la medaglia d'argento al valore militare al tenente Francolini signor Giulio, attualmente comandato alla Direzione tecnica dell'Aviazione Militare in Torino, con la seguente motivazione:

« Ufficiale osservatore d'aeroplano, in occasione del bombardamento di Cailiano, affrontava un aereo nemico. Incalzandolo con rara sprezzo del pericolo, dopo un furioso combattimento lo respingeva con il fuoco calmo e preciso delle mitragliatrici, riuscendo a farlo precipitare nelle linee. Respingeva poco dopo un altro velivolo avversario, che impediva il bombardamento ad un nostro Caproni. Già distintosi più volte in altre azioni di guerra e combattimenti aerei. — Cielo di Cailiano, 2 giugno 1916 ».

Per gli agricoltori

Il R. Osservatorio di Fitopatologia di Torino rende noto agli agricoltori che, *essendo avvenuta la germinazione delle spore invernali della peronospora della vite*, d'ora innanzi pericolo d'infezione permanente. E' necessario quindi praticare immediatamente solforazioni con zolfo ramato al 3-5 % sui giovani germogli: dovranno seguire a breve distanza le irrorazioni con la poltiglia solubile di solfato di rame e calce. Per maggior sicurezza nella scelta dei momenti più opportuni al trattamento il viticultore potrà seguire le norme indicate da uno speciale foglio d'istruzione e gli avvisi dati dalle varie Stazioni di segnalazione oppure rivolgersi direttamente alla sede dell'Osservatorio: via Melchiorre Gioia, 7.

Ragazzo scomparso

Da sabato scorso è scomparso il ragazzo Giovanni Costa, d'anni 14, appartenente alla Casa Benefica. Il ragazzo è biondo; è garzone calzolaio. Coloro che ne avessero notizie avrebbero la riconoscenza dei parenti se volessero comunicarle alla madre, vedova Margherita Costa, in via Gropello, 19.

I Divertimenti

Salone Ghersi

DARIO NICCODEMI e VITTORINA LEPANTO

Dati questi due nomi, è superfluo aggiungere che anche ieri folla, folla, folla, accorsa al magnifico dramma: *L'Ombra*, messo in scena con gran lusso. Questo eccezionalissimo spettacolo si replicherà ancora per tre giorni.

Una nuova coppia di danze

Oggi, venerdì, giornata particolarmente preferita dal pubblico femminile più chic per darsi convegno al *Ghersi*, le signore potranno ammirare una nuova, bravissima coppia di danze moderne, *Mucci e Helène*, che costituisce da sola un'attrazione di prim'ordine.

"Maciste alpino,, ritorna!

L'avete veduto nel grande manifesto, con la baionetta protesa in atto minaccioso contro il nemico? *Maciste alpino*, dopo le sue peripezie giudiziarie, ritornerà a stupirvi in più giocondi risate ai torinesi, da lunedì 7.

"I Misteri di New-York,,

Oggi 10° e 11° episodio

di questo grande romanzo poliziesco di Pierre Decourcelle, che si proietta al Cinema *Teatro Vittoria* con crescente successo. I due episodi si intitolano *Il dado mortale* e il *bracciotetto avvelenato* e possono essere pienamente gustati anche da spettatori che non abbiano assistito agli episodi precedenti. Da lunedì 7, la tanto attesa, straordinaria, colossale film in cinque parti, 2000 metri:

CIVILTA'

che tanto entusiasmò il pubblico, mercoledì sera, al teatro Alfieri, in occasione della conferenza di Sua Eccellenza l'ex-

Ministro Orano.

A questa mastodontica film presero parte 45.000 uomini, 2000 cavalli, 4 dreadnoughts, 5 incrociatori, 20 sarcoplani, 2 Zeppelin. La Direzione del *Cinema Teatro Vittoria*, affinchè tutti possano assistere a questa spettacolosa film, mantiene i prezzi normali: II Posti L. 0,30 - I Posti L. 1,00 - Poltrone L. 1,50.

"Christus,, ottiene un grande successo al "Teatro Alfieri,,

La magnifica cinematografia della *Cines*, ideata da Fausto Salvatori, ebbe ieri un pubblico intellettuale da grande *première* con l'intervento delle principali Autorità cittadine, e ottenne un successo grandissimo. La musica del maestro Don Gioconda Pino, sotto la sua stessa abile direzione, fu assai gustata e applauditissima. Stasera, con l'aggiunta dei cori, essa avrà anche un doppio fascino sull'animo degli ascoltatori. La film fu poi continuamente ammirata in tutti i suoi quadri fastosi riproducenti i luoghi sacri.

Questa sera Christus si replica, alle ore 20,45 e ai prezzi seguenti: Poltrone L. 3,00 e Posti numerati L. 2,00 (Ingresso compreso). Ingresso I Galleria L. 1,20 - Platea L. 1,00 - II Galleria L. 0,70 (tutte oltre il bollo).

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Un successo straordinario

ottiene tutte le sere il programma variato che attualmente si svolge nel *Giardino Romano*, a cui il cambiamento di tutto l'ambiente ha fatto assumere un aspetto di festa primaverile. Ed il locale è diventato così il ritrovo aristocratico preferito per gli spettacoli di varietà che vi si svolgono. A giorni avremo nuovi, importantissimi debutti.

133 repliche

di "Malombra,, con Lyda Borelli

Con quelle d'oggi il grandioso capolavoro della *Cines* raggiungerà questo numero spettacoloso di repliche. Esso rimarrà ancora in programma all'elegante *Cinema Royal* fino a domenica, dovendo poi essere inviato in altra film in altra città, dove è attesa con ansia.

GIGETTA oggi allo "Splendor,,

L'indiavolata attrice, la cui finezza comica è proverbiale, si presenterà, da oggi, in una grottesca film bizzarra americana: *Stracciotto*, questo nill adill della *Casa Ambrosio*.

Note agricole

Le Cyrer Bleues Torinesi apre un nuovo corso teorico-pratico di soccorsi d'urgenza per infermieri ed infermiere e dame infermiere. La prima lezione avrà luogo il giorno 10 maggio, in via San Massimo, 33, alle ore 20,30. Le lezioni si ricevono tutti i giorni dalle 7 alle 23.

I cuochi, camerieri, cameriere, cappellieri, liquoristi ed affini sono invitati al Comizio che avrà luogo nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, corso Siccardi, N. 12, la sera di venerdì, 4 maggio, alle ore 21, per udire la relazione del Comitato sulle trattative per il memorandum presentato.

I venditori ambulanti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo venerdì, 4 maggio, alle ore 20,45, nel locale in corso Siccardi, 12. Camera del lavoro, per discutere un ordine del giorno di massimo interesse per la classe.

Società di Cotture. — Sabato, 5 corrente, alle ore 21, nei locali sociali (via S. Teresa, 2), il benemerito della Legione garibaldina signor Antonio Ratazzo terrà una conferenza sul tema: « Ricordi di un reduce dalla Argonna ».

Deliberazioni di ripartitori postali

I ripartitori di Torino, riuniti in assemblea la sera del 2 maggio, presa visione del progetto di riforma amministrativa elaborato dal ministro Peta, mentre plaudono alla coraggiosa iniziativa del ministro che, uniformandosi alle direttive segnate dalla organizzazione, ha cercato colla semplificazione dei servizi, di armonizzare gli interessi del personale con le ingiuste disposizioni della Legge sullo stato giuridico degli impiegati; fanno voti che il ministro voglia accogliere gli emendamenti presentati dal C. C. della Federazione, specie nei riguardi della istituzione di un quadro speciale di « primi commessi » comprendente coi servizi di ripartizione e di messaggeria, altri servizi affini, e passano alla nomina del proprio delegato da inviarsi al convegno indetto per il giorno 8 maggio in Roma ».

Una riunione di supplenti postelegrafici

Indetta dalla locale sezione e coll'intervento del rappresentante del C. N. ha avuto luogo ieri sera una numerosa assemblea di supplenti postelegrafici in missione per reclamare dal Ministero la sistemazione della classe I supplenti. Infatti, prima di essere assunti in assicurazione, dovettero frequentare un corso speciale di Hughes e Baudot, superando un esame di idoneità ai servizi postali e telegrafici. Dall'esame hanno al loro attivo molti anni di servizio presso le succursali, cui quali hanno potuto specializzarsi nei diversi servizi. Per tale queste considerazioni l'assemblea deliberava l'inoltro al Ministero di un memoriale (da approvarsi da un apposito Convegno dei delegati a Torino) col quale gli interessati sostenevano anche per l'estensione della indennità di caro-viveri e del congedo di cui già usufruivano nelle succursali presso le quali prestavano servizio.

I "desiderata,, degli applicati avventizi ferroviari

Gli aiuto-applicati avventizi straordinari F. S. di tutte le diverse Divisioni e Uffici di Torino, riuniti in assemblea la sera del 3 maggio 1917, nella sede dell'Unione impiegati ferroviari, via Cavour, N. 11, per deliberare dei provvedimenti atti a migliorare le loro condizioni di impiego, hanno redatto il seguente ordine del giorno, dal quale ne hanno formato oggetto d'una istanza alla Direzione generale ed a S. E. il ministro dei trasporti:

« Chiedono che venga loro concesso l'aumento della paga giornaliera da L. 1,60 (lorde) a lire cinque (lorde), in relazione: 1.o all'aumentato costo della vita; 2.o alle mansioni che essi espletano attualmente; 3.o al raddoppiamento dell'indennità caro viveri testè accordato al personale stabile ».

I festeggiati

Delolmo Alfonso, d'anni 36, abitante in Via Principi d'Acaia, N. 20, dopo aver passato una parte della giornata a bere in una osteria della Barriera di San Paolo, pagò il conto con un biglietto da 100 lire intascando frettolosamente il resto. Però uno sconosciuto gli si accompagnò e davanti alla Birreria Boringhieri lo colpì alla testa e lo derubò del denaro che gli era rimasto dal cambio di cui sopra. All'ospedale Martini fu medicato guaribile in 20 giorni mentre il rapinatore è rimasto sconosciuto.

L'ex-vigilato Domenico Panzo ed il pregiudicato speciale Severino Paris sono stati arrestati nella giornata di ieri perchè imputati del furto di utensili da meccanici del valore di mille lire.

All'Ospedale

Lodovico Lazzi, d'anni 16, lavorando nel Dinamitificio Nobel nei pressi di Torino rimase sotto un vagoncino da trasporto riportando gravi contusioni al bassoventre. All'Ospedale Martini fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

SPORT

Le grandi corse ciclistiche

Il Gran Premio Tedeschi

La gara Torino-Alessandria-Torino

Se il gradissimo inverno ha sfiora sinistrato scarna l'attività dei nostri ciclisti, maggio riscalda le belle strade del Piemonte rivivere dalla vita gaia e forte che i nostri *routiers* sanno loro infondere nei giorni delle grandi corse ciclistiche. E uno di questi para certo il 13 maggio, in cui, per iniziativa della consorella Unione Sportiva Torinese, da Torino ad Alessandria e ritorno — quanti ricordi lega questa strada alla storia del ciclismo piemontese! — si svolgerà il Gran Premio Tedeschi. La prova, a cui i nostri ciclisti stanno alacremente preparandosi, oltre al grande Valore sportivo, dato dall'importanza dei premi e dalla serietà del percorso, ha anche un significato morale, spacio all'indomani del recente congresso della F. C. I., vanendo a cementare quell'unione di ideali e di forze nel nostro ambiente ciclistico che fu collocata appunto ad Alessandria nel 1915 con la creazione del nostro maggiore ente.

Ecco le disposizioni principali del regolamento della grandiosa manifestazione: tempo massimo: 8 ore dopo il primo arrivato; macchine ammesse al seguito: lasciatori pesa. so l'Unione Sportiva Torinese fino alle ore 21 del 12 maggio. Oltre la Coppa Tedeschi questa gara riscevrà ai corridori juniores e seniores muniti di licenza della F. C. F., e dotata di ricchi premi.

La Coppa Regionale Piemontese U. S. Torinese - Juventus F. C.

I *matches* per la Coppa Regionale Piemontese volgono al loro termine e l'interessamento degli sportsmen appassionati del foot-ball si è acuito, anzi che i campi domenicalmente si affollano sempre più di spettatori. Il pensiliino incontro, che si svolgerà domenica tra la vecchia Juventus e l'U. S. Torinese, sul campo di quest'ultima (dietro l'Ospizio di Carità) ha poi un interesse particolare, perchè basterebbe un sole risultato pari (e ciò non potrebbe essere impossibile, data l'attuale formazione delle squadre) per portare una rivoluzione nella classifica: alla Juventus la rinuncia alla vittoria nel torneo, all'U. S. Torinese un lusinghiero avanzamento nella classifica. E' quindi da prevedersi con quale slancio e combattività le due squadre, presentandosi più che mai complete, giocheranno la loro *chance*.

Stato Civile di Torino

3 maggio 1917.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Ornato Luigi con Ramognino Bresso — Regia Giovanni con Nasetto Maria — Staro Domenico Alfredo con Reggia Caterina — Valentini Luigi con Linarini Antonietta — Zandanel Giuseppe con Gesso Francesca.

MORTI: Serrano Cateolina di Malachia, d'anni 17, di Torino, casalinga.

Bottrano Giuseppe, d'anni 39, di San Piero Mosalice, soldato della centuria.

Ferraro Margherita ved. Solardi, d'anni 67, di Cocconito, casalinga.

Festo Giacinto, d'anni 58, di Torino, agiato, via Ettore de Sonnaz, 9.

Reymond Melania ved. Clement, d'anni 75, di Lanzaria Nan Giovanni, agiata, corso Cnesio, 3.

Casila Bernardino ved. Incerti, d'anni 77, di Barbania, casalinga, piazza Carlo Emanuele II, 8.

Soldati Ermanno, d'anni 61, di Torino, impiegato, via Bogino, 12.

Demichelis cav. Guglielmo fu Michele, d'anni 68, di Chermagnola, pensionato, via Cavour, 22.

Castano Giovanni, d'anni 81, di Lanza, contadino, via Monterreddo, 1.

Coggiola Giovanni, d'anni 80, di Ros Maurizio Can. Cavagnero Lucrezia n. Bigliao, d'anni 64, di Cerreale d'Alba, massaia, via Chiusa, 4.

Signetti Luigia n. Debota, d'anni 77, di Nizza Monferrato, fruttivendola.

Perino Angela n. Concino, d'anni 34, di Chieriasovo Scrivia, casalinga, via Magenta, 57.

Lanzoni Tullio, d'anni 72, di San Martino dell'Argine, agiato.

Barberis Ketchatta n. Flaviola, d'anni 50, di Serravalle, casalinga, via Roma, 27.

Fossato Camillo, d'anni 15, di Torino, falegname, via Graudizzo, 2.

Bianco Luigia, d'anni 80, di Bosasco, casalinga.

Minardi Angelo, d'anni 47, di Torino, operaio.

Zola Umberto, d'anni 27, di Casale Monferrato, assicurato, via Isabe, 30.

Più 4 minori d'anni 10.

Totale complessivo 23, di cui 4 domiciliati 15, negli ospedali, istituti, ecc., 8.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » SONO I NUMERI
10-05 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione
10-01 Amministrazione (Tipografia)

Gli spettacoli d'oggi

FOLIETTERA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Marenco. — Ore 21: *Nabucco*, Operetta in 3 atti, del maestro Morel. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Sichel, Rossi, Zoccoli e D'Origlia. — Ore 21: *Tre mogli per un marito*, commedia in 3 atti di D'Ennery e Valabregue; Poppa, 1 atto di Meneghini. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — Stasera, la F. Salvatori, col complesso artistico di Cinecitta Film. Ore 20,45. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Ore 21: Rassli-Campi.

TEATRO TRIANON. — Ore 14,30: Grande Varietà e Cinema - Ore 20: *Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Proprietario C. Arnoni). — Spettacolo di varietà. — Ore 21: Cav. De Marco Manuel; Two Monkey, ed altre undici attrazioni.

VARIETA' «IRIS». — Operetta Comp. Tassi - H.M.

CINEMA GORIZIA - Piazza M. Cristina. — *La guerra d'Italia a 2000 m. sull'Adamello.*

Cambi del 3 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Domani: chèque 102,60; versam. 102,60 - Lettera: chèque 102,90; versam. 102,90.

Londra — Domani: chèque 31,32; versam. 30,31 - Lettera: chèque 31,30; versam. 31,31.

Svizzera — Domani: chèque 120; versamento 120,05 - Lettera: chèque 120,20; versamento 120,35.

New-York — Domani: chèque 7,03; versam. 7,06 - Lettera: chèque 7,00; versamento 7,06.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 4 maggio — Cambio giornaliero per gli stabilimenti soggettati alle tre lire per 100 in fiorì non nobilitati — Lire 634,31 — Cambio settimanale Lire 4340,06.

Cambio medio ufficiale agli effetti bollati, 99 del Codice di Commercio pel 4 maggio: Parigi 102,70 — Londra 31,35 — Svizzera 120,08 1/2 — New-York 7,08 1/2 — Buenos Aires 2,99 1/2 — Lire ore 130,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese							
3 0/0 perpetua	61 10	61 50	Banque Ottom. (nil.	—	—	—	—
4 1/2 0/0 antiche	78 75	—	Banque Par. Pays-	—	—	—	—
4 1/2 0/0 nuove	—	—	Crédit Foncier	—	—	—	—
Fond. franc. 3 0/0	67 50	67 50	Tramways	713	—	—	—
Tunisine	353	—	Métropolitain	420	—	425	—
4 0/0 spéciales 1902	—	—	Omnibus Londres	153	—	155	—
4 0/0 1903	—	—	Nord Espagne	419	—	421	—
Obbl. Bulgare 1907	250	260	Saragosse	433	500	—	—
5 Bulgare 4 0/0	92	92	Fonciers Parisiens	—	—	—	—
5 Espagnole ext.	103	103	Rio Tinto	1790	—	—	—
5 Saragozze 1909	—	—	Sosnowice	—	—	—	—
5 Italiane 3,50 0/0	66	—	Suez	87	50	—	—
Rothschild 1886	—	83	Banque Ottom.	—	—	—	—
5 Roma 4 0/0	58 10	58 10	Foncier Ottomane	19	25	19	75
» » 3 0/0	79 75	80	Charbonn.	365	—	—	—
» » 4,50 0/0	89 60	89 60	Rio Bonn.	—	—	39	75
Rend. Serbe 4 0/0	—	—	Ferrovia	51	—	50	—
Rendita Turca	83 50	83 60	Canali	—	—	—	—
Banca di Francia	—	—	Caoutchouc	—	—	—	—
Banca de Parigi	1064	1066	Rand Mines	—	—	100	—
Comptoir Escompte	—	—	Rand-Klerks	88	—	90	—
Credit Lyonnais	1174	1180	Comptoir Lyonnais	87	50	87	75
Banque Ottomane	625	630	Chemins Espagne	17	50	17	75

***

LONDRA, 2 — Prestito Francese 83 1/2 — Nuovo Prestito Francese 83 5/8 — Nuovi Consolidati 38 1/8 — Egiziano Unificato 81 1/4 ex — Nuovo Consolidato 12 circa 0/0 — Rendita Italiana 3,50 0/0 68 0/0 ex — Venezuela 53 1/2 — Marconi 0 13/16 — Argento in verghe 37 7/8 — Banca contanti 120.

AMSTERDAM, 2 — Cambio su Torino 37,80.

Il 2 corr., alle ore 22,35, dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, rendeva l'anima a Dio, munito di tutti i conforti religiosi e con una speciale benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, l'

INGEGNERE

ERMANNO SOLDATI

in età di anni 67

Con profondo dolore ne danno la partecipazione:

le sorelle AMALIA ed ELMINA;

i fratelli ing. ROBERTO ed Avv. GIULIO;

la cognata VIRGINIA ELENA ved. SOLDATI;

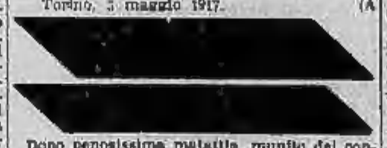
i nipoti: ELISA SOLDATI col consorte Marchese ALESSANDRO CEVA DI CEVA e NUCETTO ed OSCAR SOLDATI.

UNA PREGHIERA

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 5 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione del Defunto via Bogino, 13.

Non si fanno partecipazioni speciali, e si prega di non mandare fiori.

Torino, 3 maggio 1917. (A



Dopo penosissima malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Porta Pietro

d'anni 48

Ne danno il doloroso annunzio:

La moglie FIORENZA MANDOSSO e figlia ROMILDA;

Le sorelle FRANCESCA col marito MANDOSSO BENEDETTO e figlia TERESA; CLARA col marito MILANESIO rag. MAGGIORINO; CATERINA;

Gli suoceri e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 5 corrente, alle ore 15, partendo da via Urbino, 6.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Ospitali, Società, Riposi e Case di Cura d'Azienda 5

Contratti di per parola — Minimo L. 5.00

ALBERGO 1.o ord., 25 camere, compl. arredate, cedesi in Riviera Levante, ottime condizioni. — Rivolgersi Ditta A. Cauni, via A. Doria, 84, Genova, Telefono 327. 6793 O

CAPITALISTA entrerebbe in seria Società o farebbe buone speculazioni commerciali. — Scrivere cassetta 150 A., Unione Pubblicità, Torino. 9725

GEOLOGO cerca capitalista sfruttamento giacimenti combustibili fossilizzati. — Scrivere cassetta 36 S. Unione Pubblicità, Torino. 9703

OFFICINA con importante forniture militare vicinanze Torino cede. — Scrivere 27156, posta. 9708

RILEVEREBBESI centrale, avviatissimo negozio di vasche, biancheria uomo. — Offerte cassetta 206 P. Unione Pubblicità, Torino. 6787 O

RIBASSO prezzi tessitura Azienda industriale avviata. — Offerte settembre cassetta 33 S. Unione Pubblicità, Torino. 9715

RAMETTO Panetteria lavorazione 5 quintali al giorno. — Scrivere cassetta 73 S. Unione Pubblicità, Torino. 9709

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Contratti di per parola — Minimo L. 1.00

AQUISTEREBBESI distanza massima conveniente Torino, cascina 4-5 ambienti, terreno orto, giardino. — Offerte dettagliate diretta cassetta 180 A., Unione Pubblicità, Torino. 6830

AFFITTASI villa con giardino, alloggi mensili. Gliati. — Si Vincenzi, M. P., Rivoli posta. 6836

ALMESE (chilometri quattro stazione Avigliana) vendesi villa comodità giardino. — Ugone. 9744

BELLA palazzina otto camere alimentabili acqua, moderna, confort, giardino, passaggi ex Piazza Arma, vendesi. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 167 A. Unione Pubblicità, Torino. 9699

CASOTTO, Ventimiglia vendo villino bella posizione, nove camere ammobigliato, con gas, acqua potabile, giardino, ad otto minuti dal tram. Permanenti anche con cane in Torino valore doppio. Trigilio - Bovoni, corso Siccardi, 62, Torino. 9723

CELLE Ligure appartamenti per stagione vicino spiaggia. — Magdalena Giuseppina, proprietaria, 9631 O

CENTRALISSIMO appartamento vani nove, terrazzo, riscaldamento, ascensore. — Scrivere, 8, Genova, portiere. 6913 O

CERCASI acquistare od affittare fabbricato industriale due o quattromila mq coperti. — Scrivere cassetta 227 P. Unione Pubblicità, Torino. c 29073

CERCASI per ciascuno estiva villino cinque sei camere ammobigliate distanti Pinerolo, Rivarolo, Cuorgnè. — A. G. S., corso Vittorio, 44, Torino. 9707

CERCASI affittare o comperare villetta in collina persino Torino. — Scrivere cassetta 157 A. Unione Pubblicità, Torino. c 9678

CERCASI vicinanze Torino per villeggiatura villetta o alloggio con giardino, posto ombroso, giuoco. — Scrivere distintamente al signor Carrera Ottavio, via Castelfidardo, 6, Torino. c 29079

CERCO affittare piccola casa o palazzina di pochi vani, comodità tram. — Scrivere cassetta 62 S. Unione Pubblicità, Torino. 9696

COMPRASI tenuta 500 a 600 mila. — Scrivere cassetta 76 S. Unione Pubblicità, Torino. 9683

CORSO Francia, grande palazzina comoda accessori, giardino, garage, tenuta vendesi. — Scrivere cassetta 1160 O. Unione Pubblicità, Torino. 9717

DA vendere od affittare villa in regione San Vito. — Scrivere cassetta 100 P. Unione Pubblicità, Torino. 9740

PACAZZINA collina Superga, comodità tram San Mauro, affittasi. — Bonafous, 6. 9696

SPOTORNO, Villa al mare vendesi, affittasi. — Ing. Andreis, Maria Vittoria, 35, Torino. 9705

TENIMENTO o terreni adatti alla coltivazione piccoli orticoli presso Torino, scrivere cassetta 113 A. Unione Pubblicità, Torino. 9697

TENUTA redditizia stazione mezzo circondario Torino vendesi. — Tratta avvocato Mantelli, Ezio, Dalmazzo, 10, Torino. 9700

VENDESI villa signorile 20.000, 34 camere, ascensore, costruzione, comperata per giocare vigna, campo, e permanere; casa moderna vicini Asti — Scrivere cassetta 77 S. Unione Pubblicità, Torino. c29016

VENDESI signorile villino comodità moderne, numerosissima, giardino fruttà. — Corso Quintino Sella, 41. c 9647

VENDESI tenimento palazzina con giardino. — Scrivere cassetta 156 A. Unione Pubblicità, Torino. c 9689

VENDESI 170.000 casa-palazzina signorile due reddito. — Portinaio, Costa, 22 Terrasi fabbricato; mezza pagamento. c 29100

VENDESI 254 tavole, arrivo d'angolo cascina, pron

ULTIME NOTIZIE

Il Governo provvisorio della Russia
assicura le Potenze dell'Intesa che manterrà fede all'alleanza

PIETROGRADO, 3.

Il ministro degli Esteri, Miliukoff, ha inviato il seguente dispaccio ai rappresentanti della Russia presso le Potenze alleate, in data 18 maggio: *«Vogliate consegnare al Governo presso il quale siete accreditato, la seguente Nota:*

Il Governo provvisorio russo promulgò il 27 marzo un manifesto ai cittadini, nel quale espose le volontà del Governo della Russia libera, sugli scopi dell'attuale guerra. Il ministro degli Esteri m'incarica di comunicarvi detto documento e di accompagnarlo con le seguenti dichiarazioni: I nostri nemici han cercato ultimamente di seminare la discordia tra gli alleati diffondendo notizie insensate su una pretesa intenzione della Russia di concludere la pace separata colle Monarchie centrali. Il testo del documento qui unito confuterà nel modo migliore simili invenzioni. I principii generali, che vi sono enunciati dal Governo provvisorio, conquistano interamente colla loro altezza che furono contemporaneamente proclamati, anche recentissimamente, da uomini di Stato eminenti dei Paesi alleati. Questi principii hanno trovato anche una luminosa esposizione nelle parole del presidente della nostra nuova alleata, la più grande Repubblica della Repubbliche di oltremare. Il Governo dell'antico regime in Russia non si trovava certo in condizione di attendere e di condividere tali idee nel lacerante travaglio della guerra, sulla cooperazione e creazione di una base stabile per la cooperazione pacifica dei popoli, sulla libertà delle Nazioni oppresse, ecc., ma la Russia affrancata, può ora trovare un linguaggio che sarà compreso dalla moderna democrazia e si dà premura di unire la sua voce a quella degli alleati.

Penetrato da questo nuovo soffio di libera democrazia, le dichiarazioni del Governo provvisorio non possono naturalmente dare il minimo pretesto per dedurne che il crollo dell'antico edificio abbia provocato un indebolimento dell'azione della Russia nella lotta comune a tutti gli Alleati. Al contrario, la volontà nazionale di condurre la guerra mondiale fino ad una vittoria decisiva ci è ancora accentuata grazie a questo sentimento della responsabilità che incombe oggi a tutti insieme e a ciascuno in particolare. Tale tendenza è divenuta anche più attiva per il fatto stesso che esso si trova consacrato in un compito immediato: è che spetta ora da vicino a tutti noi, cioè di cacciare il nemico che invase il territorio della nostra patria. Resta intesa (e il documento qui unito lo dice espressamente), che il Governo provvisorio, tutelando i diritti acquisiti della sua patria, rimarrà strettamente rispettoso degli impegni assunti verso gli alleati della Russia. Il Governo provvisorio, fermamente convinto del risultato vittorioso della guerra attuale e in perfetto accordo con gli Alleati, ritiene che da questa guerra saranno risolti i problemi nel senso della creazione di una base stabile per una pace duratura, e che penetrate da identiche tendenze, le democrazie alleate troveranno in esse il modo di ottenere le garanzie e le sanzioni necessarie per prevenire nel futuro il ritorno di sanguinosi conflitti.

(Stefani).

Un'intervista del Gran Vizir

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

Talaat pascià è partito da Vienna per rimpatriare attraverso Sofia. Prima di partire egli ha ricevuto alcuni giornalisti e molti direttori di banche viennesi. Evidentemente Talaat pascià si è particolarmente occupato nelle capitali delle Potenze Centrali dei problemi riguardanti le finanze e la conclusione di un prestito di guerra. Intervistato da un redattore della *Neue Freie Presse*, il Gran Visir ha fatto delle dichiarazioni senza interesse politico. «Continueremo la guerra — egli ha detto — per difendere la nostra patria, non per spirito di conquista. Abbiamo già manifestato il nostro desiderio di pace, ma i nostri nemici hanno rifiutato qualunque negoziato. La strada è tuttavia sempre aperta per iniziare discussioni. Noi siamo sempre pronti a trattare una pace onorevole. Non occorre affermare che gli alleati sono perfettamente concordi su ogni punto. Se i nostri nemici non vogliono la pace, noi siamo ben decisi a continuare la lotta».

I moti di Svezia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

I moti in Svezia si intensificano. I giornali berlinesi recano che si è ribellato un reggimento di dragoni di Istad. Per evitare che la ribellione prendesse un carattere pericoloso, il comandante del reggimento si dichiarò pronto a ricevere una delegazione di soldati per udire i loro desideri. La deputazione di soldati espose una lunga serie di domande, e tra le altre quelle di un trattamento più umano da parte degli ufficiali, il raddoppiamento del soldo, un rancio migliore, la liberazione dei soldati arrestati per i disordini precedenti. Il comandante ricusò questi postulati ed allora il reggimento si ammutinò.

Il ministro germanico
sarà trattenuto al Brasile

Rio Janeiro, 3, notte.

Il Governo avendo ricevuto un'informazione secondo la quale il ministro del Brasile in Germania è stato ordinato che anche Pauli, ministro di Germania al Brasile, sia trattenuto prima che arrivi alla frontiera.

La riapertura del Reichstag
Il discorso del Presidente - La situazione interna

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

Ieri il Reichstag ha ripreso i suoi lavori con un discorso del presidente Kampf che parlò dell'intervento dell'America. Kampf non disse nulla di notevole. Rileveremo alcuni punti del discorso a titolo di curiosità. «Un nuovo e potente nemico — disse — si è unito ai nostri avversari. Wilson asicurò il due aprile nel suo messaggio al Congresso che egli conduceva la guerra contro la Germania nell'interesse dell'umanità e sulla base del diritto (Udite! Udite!)». Qui Kampf fa il paragone tra l'atteggiamento del popolo tedesco e quello americano nel corso della guerra e continua: «In realtà il popolo tedesco si levò il 4 agosto del 1914 come un solo uomo e corse alle armi e combatte ancora per la difesa della libertà, della sua indipendenza e della sua vita. Wilson dice che non ha nessuna ragione di dissidio col popolo tedesco e che verso di esso non ha sentimenti che di amicizia e di simpatia (*risa*). In realtà le sue parole non corrispondono ai fatti. Se Wilson pensava col suo messaggio di creare dei dissidi in Germania, egli si è ingannato, egli morderà nel granito». Col suo sangue più preziose il popolo creò l'Impero tedesco ed ora i tedeschi combattono per l'Imperatore e per l'Impero. Le parole di Wilson faranno perdere nulla di ciò che i loro padri conquistarono e ameriono e di ciò che essi conquistarono sui campi di battaglia. Come il Governo tedesco dichiarò di non volersi ingerire nelle faccende interne della Russia, così proibisce a qualsiasi Governo straniero di ingerirsi nelle sue. Kampf chiuse il suo discorso, più patriottico che politico, dicendo che se le apparenze non ingannano, la decisione si avvicina e presto giungerà il tempo in cui la Germania sarà conquistare quella pace che le deve dare la sicurezza e le garantisca un felice sviluppo. Poi è cominciata la discussione del bilancio.

Discutendosi il bilancio del tesoro, Schiele, conservatore, espresse la speranza che il segretario al tesoro penserà di fare ottenere all'impero una vistosa indennità di guerra e il socialista Keil alla sua volta dichiarò: Certo ci sarebbe gradito se le spese di guerra ci fossero risarcite. Ciò che non può essere risarcito è il sangue dei tedeschi. Vogliamo una pace che tuteli la nostra indipendenza, non vogliamo che si continui la guerra per ottenere danari che chissà se incasseremo mai! Bassermann, nazionale liberale, vuole le indennità nell'interesse del proletariato.

Questa sessione del Reichstag avrà molta importanza perchè in essa verranno discussi il problema dell'alimentazione e le interpellanze sul recente sciopero e sullo stato d'assedio. Si continua intanto a parlare della probabilità che il Cancelliere tenga un importante discorso circa gli scopi di guerra e circa l'atteggiamento dei partiti. A questo proposito, è notevole osservare che i pangermanisti hanno cominciato a contrastare apertamente il Cancelliere, basandosi sul fatto che il Governo non ha respinto con sufficiente energia le recenti dichiarazioni del partito socialista circa una pace senza annessioni e senza indennità di guerra. La propaganda contro il Cancelliere sta quindi assumendo forme sempre più energiche. Un ordine del giorno dei pangermanisti dice addirittura che la sventura della Germania proviene dalla presenza al potere di Bethmann Hollweg. Ma se il Cancelliere dell'Impero ha molti nemici, trova anche dei difensori.

Così la «Koelnische Zeitung» pubblica oggi un articolo in cui è scritto: «Bethmann Hollweg pensa di mutare radicalmente la costituzione dell'Impero, avviandosi verso tendenze liberali, per una lotta ad oltranza contro i conservatori estremi, ma questo programma sarebbe attuato dopo la guerra, non volendo egli complicare la situazione attuale all'interno; già complicatissima». L'articolo, che è firmato dal deputato Meinecker, afferma che il Cancelliere conta di appoggiarsi sempre più ai socialisti, sperando di averli più favorevoli che mai e di poter basare su di loro un saldo appoggio per la Monarchia. Lo scrittore non dice se questo preteso piano del Cancelliere non deve scriversi al fatto che il Cancelliere non vuole avere in questo momento ostili i socialisti per potere raggiungere i suoi scopi di guerra. Le «Munchener Neueste Nachrichten», commentando la riapertura del Parlamento, scrivono: «La sessione attuale del Reichstag sarà occupata sopratutto dal dibattito sulla politica interna. I partiti sembrano desiderosi, data l'incertezza della situazione russa, di rimandare la discussione sulla politica estera e sulle prospettive di pace. Questa decisione — scrive il giornale, non può essere qualificata che giusta nel momento attuale. Anche la frazione socialista ha rinunziato al suo proposito di presentare adesso una interpellanza su questo problema. Quanto alla situazione della politica interna, — continua il giornale, — essa è complicatissima. E' indubitabile che la Destra coglierà ogni occasione per combattere il riordinamento interno. Di fronte ai tentativi aperti o larvati di opposizione per far naufragare il riordinamento politico, non rimane che procedere immediatamente all'opera delle grandi riforme e ciò nel senso della Commissione per le riforme costituzionali, Commissione eletta dal Reichstag ed il cui presidente è il socialista Scheidemann». Anche il prof. Delbruk nella «Preussische Jakrbuck» perora l'immediata applicazione delle riforme cominciando coll'introduzione del suffragio universale nel diritto uguale per la Dieta prussiana. Nel mancato sciopero del 1.o maggio Delbruk, come anche alcuni giornali tedeschi, vedono la prova come i capi socialisti abbiano saputo imporre la loro volontà sulle masse che si sono ormai dimostrate degne della riforma elettorale.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* riceuono da Vienna che il Governo presenterà alla Camera un progetto prolungante di due anni il periodo legislativo. La sessione trascorrerebbe tranquilla non desiderandosi di portare nell'assemblea dissidi interni la cui discussione si riserverebbe alla Commissioni che terranno parecchie sedute segrete.

Le dimissioni
del ministro degli esteri brasiliano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

L'Agenzia Americana riceve da Rio de Janeiro che Muller, ministro degli Esteri, ha presentato le dimissioni al presidente della Repubblica, che le ha accettate.

D. R.

Il bilancio ciclopico

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, notte.

Il nuovo budget inglese esposto ieri da Bonar Law alla Camera dei Comuni non contiene alcuna novità. Esso segue esattamente le orme seguite da Mackenna col suo bilancio dell'anno scorso. Si basa sugli stessi principii; mantiene le stesse tassazioni; rinnova gli stessi espedienti; inaugurace soltanto tre cespiti di reddito inaugurati dal predecessore. Il suo ammontare complessivo è similmente quasi identico, cioè sui cinquantasette miliardi di franchi. Tutti ne paiono contenti. La massa dei giornali approva concisamente e passa oltre. Pochi sono gli accenni alla impressionante magnitudine intrinseca delle cifre che si riproducono senza alcuna virata di bordo ancora in vista. A ragione o a torto la gente è ormai abituata a questi bilanci ciclopici in tutti i paesi. Quel che avverrà poi sta sulle ginocchia di Giove. Il motto dei tempi in materia non solo finanziaria ma sociale e politica è «carpe diem» e bisogna accettare le cose come sono, augurandoci che Giove sia clemente alla resa dei conti finali. Tuttavia, mentre le cifre delle spese sembrano neutrali al più e la loro esposizione si è svestita d'ogni drammaticità, abbiamo la «Morning Post» che aguzza le orecchie ed appoggia un movimento di parlamentari conservatori per un più oculato e severo controllo sopra eventuali sperperi da parte dei ministri.

Bonar Law ha parlato ieri da «business man», facendo con serenissimo animo una esposizione chiara, pacata e scevra di dubbi filosofici. Questa mia rassegna vuol essere nello stesso spirito. Il budget ora annunciato concerne l'anno finanziario in corso, iniziatosi il 1.o aprile e che si chiuderà il 31 marzo 1918. E' preventivato in base alla supposizione che la guerra duri ancora un anno. In tal caso, Bonar Law calcola che questi dodici mesi soprannumerari di lotta costeranno all'Inghilterra 57 miliardi di franchi, cioè una media giornaliera di 157 milioni. Un anno addietro la spesa quotidiana era alquanto inferiore. Non si è dunque arrestata la sua tendenza a salire e questo contento incremento è attribuito al rimpiazzamento e ai prestiti per gli alleati e le colonie.

Diamo anzitutto un'occhiata al consuntivo dell'anno finanziario testè chiusosi. Mackenna, che lo aveva inaugurato, preventivava la spesa in 46 miliardi e mezzo e le entrate dello Stato in 27 miliardi e mezzo. Invece le spese son risultate di 55 miliardi e le entrate di 34 e mezzo, lasciando un disavanzo di oltre 20 miliardi. Ora per l'anno corrente Bonar Law preventiva le spese in 57 miliardi e i redditi dell'erario in 16 miliardi. E' sperabile che nelle spese non si ripeta il fenomeno dell'anno scorso. Quanto alle entrate, il fatto in lingua povera è che Bonar Law aspetta pel corrente anno circa 16 miliardi dalle dogane e dai contribuenti inglesi che prima della guerra ne fornivano poco più di cinque. E il bello è che ha la certezza di ottenerli. Egli chiede infatti soltanto un miliardo e mezzo in più di quel che Mackenna ricavò l'anno passato e che le tasse e le gabelle in corso frutteranno anche nei prossimi mesi. Per procurarsi il miliardo e mezzo in soprannumero, Bonar Law ha voluto evitare di introdurre nuove tasse, contentandosi, come accennai, di spremere più forte tre cespiti d'introiti già esistenti: i tre balzelli inasprisce: il dazio sul tabacco, le tasse sui trattenimenti e la requisizione sui sopraprofitti di guerra. Il dazio sul tabacco verrà gravato in ragione di due franchi e venticinque la libbra e ogni oncia di tabacco ci costerà così venti centesimi di più del suo prezzo attuale già piuttosto alto. Ma l'Inghilterra non ha, per questo, smesso di fumare, specie le sigarette, e seguiterà a mandare in fumo dei tesori. Il nuovo dazio — calcola infatti Bonar Law, — procurerà all'erario centocinquanta milioni soprannumerari. Un po' meno egli si ripromette dall'inasprita tassa sui biglietti teatrali che dovrà essere pagata stavolta anche da quei «toujour gais», che sono i «portugais»; ma un 35 milioni egli spera di racimolarli. In queste due voci Bonar Law colpirà due fiumi. Nella terza egli calcherà la mano sopra quei guadagni ufficialmente riconosciuti qui come esosi, che vanno sotto il nome di sopraprofitti. Il budget di Mackenna li tassava del sessanta per cento. Il conservatore e «business man» Law li requisirà ora in ragione dell'ottanta per cento. Verso i sopraprofitti qui non si dimostra tenerezza. «Sono giunto alla conclusione — ha detto Bonar Law, — che non vi è altra forma di tassazione la quale nel complesso sia meno detrimentale per l'interesse dello Stato». E dal venti per cento in più nella tassa dei sopraprofitti egli attende un gettito di mezzo miliardo. La tassa stessa, che ora rende quattro miliardi e mezzo, ne renderà quindi cinque. Altri introiti sopranumerari del genere verranno poi ricavati dalla totale requisizione dei navigli mercantili di lungo corso e, a questo riguardo, Bonar Law ha riconosciuto che i profitti degli armatori sono stati estremamente esorbitanti.

E' interessante l'esame fatto da Bonar Law della situazione finanziaria in rapporto col Debito Pubblico. Alla vigilia della guerra il Debito Pubblico inglese si aggirava sui sedici miliardi. Dal principio della guerra al 31 marzo scorso l'Inghilterra spese 108 miliardi. Il 26 per cento di questi, cioè oltre 28 miliardi, è però stato coperto dalle entrate dell'erario: un risultato stupendo ed onore di questi contribuenti e a riprova della solidità finanziaria del paese. A carico del Debito Pubblico sono dunque andati non più di ottanta miliardi. Senonchè da questi bisogna sottrarne 24 che potranno essere ricuperabili perchè rappresentano una ventina di miliardi prestati agli alleati e circa quattro anticipati alle colonie. Calcolando, dunque, che questi 24 miliardi torneranno a casa, il Debito Pubblico formatosi durante la guerra si riduce a cinquantasei miliardi. Aggiungendo a questi il Debito Pubblico preesistente ottenianmo un totale di settantadue miliardi che rappresenta il Debito Pubblico odierno. Se la guerra si protrarrà ancora per un anno, Bonar Law calcola che col 31 marzo venturo il disavanzo del Budget attuale verrà ad essere di quarantun miliardo. Una diecina di questi però saranno rappresentati da prestiti ricuperabili, cosicchè il sovraccarico reale a cui soggiacerà il Debito Pubblico sarà di trentun miliardo. Allora il Debito Pubblico inglese raggiungerà il totale netto di centotre miliardi. Potrà naturalmente darsi, benchè Bonar Law non abbia ancora creduto opportuno di considerarlo garantito, che gli Stati Uniti si impegnino a provvedere essi stessi agli alleati i preventivati prestiti o una diecina di miliardi, ma siffatta eventualità non altererà alcuna cifra essenziale del bilancio inglese nè diminuirà il Debito Pubblico reale calcolato più sopra. Unico sollievo sarà che l'Inghilterra potrà chiedere in prestito alla nazione, per far fronte al nuovo disavanzo, solamente trentun miliardo anzichè quarantuno, riducendo in proporzione il totale delle uscite ora preventivate.

M. P.

La responsabilità dell'Austria nella guerra mondiale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 3, notte.

Il conte Tisza cerca alleati per attuare il programma di riforme che gli fu indicato da re Carlo. Egli ha fatto chiamare il conte Esterary ed il conte Betklar del partito costituzionale, seguace di Andrassy, ed ha offerto loro due posti nel Ministero. Essi si sono riservati di chiedere l'opinione del conte Andrassy, che attualmente si trova a Vienna, prima di dare una risposta definitiva. Il partito costituzionale si trova d'altra parte d'accordo con Tisza sul principio che non sia concessa un'ampia riforma elettorale che metta in pericolo la egemonia dei magiari. Meno concordia regna invece per quanto riguarda il partito costituzionale circa la responsabilità dello scoppio della guerra mondiale. L'organo del conte Andrassy pubblicava infatti recentemente sotto il titolo «Un giubileo deplorevole e vergognoso», un articolo a proposito del millesimo giorno di guerra. «Questa guerra — diceva l'articolo, — è un supplizio spaventevole e su noi non possiamo rattigurarci nessuna punizione troppo grave per gli autori di questa guerra, non possiamo neppure rattigurarci nessun delitto maggiore dell'ignoranza e della prepotenza che provocarono nel 1914 questa catastrofe. Se a quell'epoca qualcuno avesse preveduto lo svolgimento dei fatti, nessuno avrebbe scatenato questa guerra. Non c'è nessuno che non sia coinvolto in una parte di responsabilità e non hanno senso coloro che lacquero. Essi peccarono, poichè dovevano contribuire ad evitare (ahi sciagura). Oggi noi celebriamo il millesimo giorno di quell'onta». E' vero che il giornale del conte Andrassy attribuisce la principale responsabilità della guerra ai nemici dell'Ungheria, ma ciò non toglie che le sue parole, almeno come valore simbolico, si rivolgano anche contro i due Imperi stessi. A questo proposito è più interessante ancora un libro pubblicato dal socialista Beck sulla parte avuta dall'Ungheria nella guerra mondiale. Il libro dice chiaramente che la catastrofe mondiale deve essere ascritta alla politica fatta dall'Austria, ciò che è dimostrato anche da un «libro bianco» presentato al Reichstag il 3 agosto 1914, nel quale vi è un documento in cui il Governo germanico riconosce apertamente che esso era consolo che l'intervento militare dell'Austria contro la Serbia avrebbe fatto scendere in campo la Russia e quindi avrebbe coinvolto la Germania nella guerra. Il «Volksrecht», il giornale socialista di Zurigo, commentando queste due manifestazioni, dice che esse dimostrano le difficoltà che deve affrontare il Governo austro-ungarico in questo terzo anno di guerra, non solo in Ungheria, ma anche in Austria, dove dovette ricorrere alla riapertura della Camera perchè non poteva più resistere alle correnti popolari. A proposito di questa riapertura, un giornale austriaco pubblica la statistica dei deputati che mancano all'appello. Conviene notare che la statistica non è completa e vi mancano parecchi internati e molti fuggiaschi. Secondo questa lista, nel corso della guerra morirono ventun deputati, tre deputati caddero di fronte al nemico, due deposero il mandato, dichiarando la perdettero in seguito a condanne dei tribunali militari; sei sono all'estero e parecchi sono internati; uno, Battisti, fu impiccato!

Le critiche francesi
sui risultati dell'ultima offensiva

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, notte.

Continuano a fioccare alla presidenza della Camera interpellanze interne sui risultati dell'ultima offensiva, ed intanto aspettando la riapertura dell'assemblea le Commissioni parlamentari moltiplicano all'interno lo stesso tema nelle loro sedute. Ieri quella della Commissione dell'esercito a Palazzo Borbone, ascoltò la lettura di una lunga relazione del deputato Benazet e decise quindi di spedire presso il ministro della Guerra uno dei suoi membri, il deputato Paté, con un mandato, dice un giornale, «di ottenere i documenti necessari per tutte le informazioni occorrenti alla Commissione per farsi un concetto sul modo come l'offensiva esattamente proceduta». Questo gioco minaccia di durare a lungo. Mai i parlamentari francesi, da quando la guerra è cominciata, avevano affermato con maggiore fierezza la coscienza che sentono della loro competenza nell'indicare ai generali quello che avrebbero dovuto o dovranno fare. Ecco per esempio, il deputato Abel Ferry nel «Petit Parisien» snocciola tutta una teoria sui mezzi necessari per sfondare il fronte. Si tratta, egli ci informa, di metodi che la Commissione dell'esercito alla Camera ha già esposto senza indispensabili a chi di dovere, ma che i dirigenti civili e militari non hanno voluto mettere in pratica sinora. Parecchie delle verità che Ferry enuncia sono in realtà verità degne del signor De La Palisse, come là ove dice che occorrono per vincere, tre cose: organizzazione preventiva del mezzo di trasporto, superiorità del materiale e sorpresa nell'attacco. Ma le altre hanno l'aria di novità. La Commissione dell'esercito e Ferry con essa, pensa in sostanza perchè i tentativi di sfondamento al fronte non riescano vani sia necessario non limitarsi a preparare l'attacco in uno o due settori, ma in tutti, su tutto il fronte, tra Belfort e Nieuport.

Nulla è più facile al nemico che scovrire i preparativi che i francesi o gli inglesi fanno per attaccare. Se scopre che sono fatti in uno o due settori sol può provvedere facilmente a fronteggiarli, ma se invece vede che il lavoro ferve su tutti ed ignora su quale di essi effettivamente l'attacco si scatenerà, è dubbio che potrà riuscirgli fatale. Una prova della verità di esattezza di questa teoria si trova nell'ultime fase della guerra in Francia. Al principio del 1917 i tedeschi sapevano che il fronte francese era organizzato per l'offensiva tra Arras e l'Argonne, ossia su una linea di 300 chilometri. Ignoravano però ove fosse la massa principale di attacco. Per prevenirsi, Hindenburg neutralizzò tre quarti dei settori di attacco ritirandosi nel modo come si sa, lasciando agli avversari soltanto uno terreno d'offensiva trenta chilometri in Artois e quaranta tra Soissons e Reims su un terreno la cui preparazione gli era perfettamente nota. L'offensiva francese era così prevista e il risultato fu limitato. Conclusione: la preparazione di metà del fronte di Francia in terreno di attacco ebbe per effetto la liberazione di un dipartimento francese. Se domani l'Alto Comando vorrà decidersi di organizzare per l'attacco tutti i settori indistintamente, allora è certo che il risultato sarà molto più decisivo. Mancano forse i mezzi per preparativi così ampii? Gli alleati tutti ugualmente interessati allo schiacciamento dei tedeschi in Francia potranno e dovranno fornirli. Ma spetta al Governo francese di presentar loro un programma ben definito.

D. R.

Come i nostri infransero
il nuovo attacco tedesco a Pralovo

Roma, 3, notte.

Sulla fronte di Macedonia una quinta colta nel giro di poco più di due mesi il nemico ha tentato di irrompere nelle posizioni occupate dalle nostre truppe sull'altura di quota 1050 all'est di Pralovo (Monastir). Il nuovo tentativo, come annunziò il bollettino dell'esercito d'oriente è completamente fallito. Con ogni cura il nemico aveva preparato l'assalto che si iniziò violentissimo e improvviso verso le ore 5 del 30 aprile con fuoco di mitragliatrici e bombarde sulle linee e con tiri di interdizione di artiglieria che battevano il rovescio dell'altura. Poco dopo, poche pattuglie di cacciatori della guardia prussiana, seguite da rincalzi, si slanciarono contro le nostre trincee gettando bombe a mano e cercando di penetrare nei varchi aperti dalle bombarde nei reticolati. Mentre la nostra artiglieria apriva a sua volta un intenso fuoco di sbarramento, le truppe in linea a colpi di fucile e granate a mano, costringevano i cacciatori prussiani a ripiegare. Tentavano di conseguenza immediatamente di tornare all'assalto ma la fucileria dei nostri li colgeva in disordinata fuga, di modo che molte armi e munizioni rimanevano sul terreno e altre perdite erano rivelate da un grande movimento di barelle dietro le trincee nemiche.

(Stefani).

Il comunicato tedesco
annuncia l'attacco britannico

Basilea, 3, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (fronte del principe ereditario Ruprecht). *Il combattimento d'artiglieria, ininterrotto negli ultimi giorni, fu seguito stamane sulle due rive della Scarpe da un fuoco a raffiche, quindi cominciarono su largo fronte nuovi attacchi inglesi.* (Gruppo del Principe Ereditario Germanico). *Le condizioni di osservazione essendo buone, l'attività dell'artiglieria e dei lanciamine raggiunse ieri una grande intensità, specialmente sul fronte montagnoso, tra Vauxaillon e Craonne. Lungo il canale tra l'Aisne e la Marna, vicino alle posizioni sulle colline a nord di Prosnes, il combattimento di fuoco fu violento.* (Gruppo del duca Albrecht). *Nessun avvenimento particolare. L'attività aerea fu vivissima sopra e dietro le posizioni giorno e notte.* Fronte orientale. *La situazione in generale è immutata tra le valli dell'Oltaz e della Putna. Un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco.* Fronte macedone. *Fuoco violento presso Monastir, sulla riva occidentale del Vardar ed a sud-ovest del lago di Doiran.*

Alexeieff al fronte di Riga

Pietrogrado, 3, notte.

Il generalissimo Alexeieff è giunto al fronte di Riga. Il generale Potapoff si reca a conferire coi rappresentanti degli eserciti alleati circa l'organizzazione delle retrovie e su altre questioni economiche. Un ordine del giorno del generale Broussiloff mette in guardia i soldati contro le relazioni che il nemico cerca di stabilire con loro e di cui approfitta per informarsi sulle organizzazioni difensive russe. Il Governo provvisorio ha emanato un'ordinanza che concede alla popolazione la libertà di associazione e di riunione.

A Londra si insiste
per una più precisa informazione
sulla campagna subacquea

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, notte.

Dopo le discussioni degli ultimi giorni, la lista dei bastimenti inglesi affondati la settimana scorsa, viene scrutata oggi con estrema attenzione. Le perdite, che sono seguali, sono numericamente inferiori a quelle della settimana precedente. Allora le navi di oltre 1600 tonnellate che risultarono colate a picco, furono 38, mentre le navi di tonnellaggio minore furono 14. Nell'ultima settimana queste due cifre si sono rispettivamente ridotte a 25 e 12. Esse potranno subire qualche aggiunta in seguito, ma possiamo ad ogni modo considerarle inferiori alle precedenti. Ciò reca qui una più o meno giustificata soddisfazione. Non è però soddisfatto il critico navale del «Times», il quale osserva ancora una volta che «il lustro offre solamente il numero dei bastimenti perduti, senza dare alcuna indicazione sul loro tonnellaggio. Può essere che questo sia superiore a quello perdutosi nella settimana prima o può anche darsi che sia inferiore». L'importante, secondo il critico, sarebbe di apprendere questo elemento essenziale che resta ignoto.

Intanto in domanda generale di informazioni più complete e illuminanti sia crescendo. Il *Times* torna ad appoggiarla anche editorialmente. Esso tema che senza una franca segnalazione delle perdite in tutta la loro vera portata, non si possa far intendere al pubblico le realtà della situazione. «Un proclama del Re per l'economia nei consumi — scrive il giornale — dovrebbe giovare o convincere anche i più scettici che la posizione è grave». In una imminente seduta segreta alla Camera dei Comuni l'intera questione verrà dibattuta e sir Edward Carson, delle cui dimissioni non si parla più, potrà accettarvi la richiesta di pubblicare informazioni più chiare sul procedere della campagna subacquea.

M. P.

L'affondamento
del trasporto britannico *Arcadian*
Numerose vittime

Londra, 3 (ufficiale).

Nel Mediterraneo orientale un sottomarino silurò il 15 aprile il trasporto britannico «Arcadian», che affondò in cinque minuti. 233 militari, di cui 19 ufficiali, 10 marinai della flotta e 24 marinai dell'equipaggio e due civili mancano. Si presume che siano annegati.

Il nuovo Gabinetto greco

Atene, 3, notte.

Zaimis presterà giuramento domani. Egli assume il portafoglio degli esteri. Giorgio Rallys riassume il portafoglio delle finanze. Gli altri portafogli verranno assegnati stasera.

(Stefani).

I delegati parlamentari italiani a Parigi

Parigi, 3, notte.

Stamane è arrivata la Delegazione italiana al Parlamento interalleato, ricevuta da Pichon, Abel, vice-presidente della Camera, Bouillon, Simon, Fournol ed altri deputati. Erano presenti il presidente della Camera di commercio italiana, Arditi, il presidente della Società di beneficenza italiana, Liebman, rappresentanze e notabilità della colonia. La Delegazione è stata oggetto di accoglienze festosissime. E' stata condotta da automobili militari all'«Albergo Neurice», ove alloggia. Stamane il gruppo francese ha offerto una colazione alla Delegazione italiana. Alle tre pomeridiane ha luogo la prima riunione dei presidenti dei tre gruppi: italiano, francese e inglese, i quali per la prima volta si trovano riuniti a tre, con la partecipazione al convegno di circa 80 parlamentari dei tre paesi. Domattina vi sarà la seduta inaugurale dei lavori con discorsi del presidente del Consiglio, Ribot e di Clemenceau. Saranno tenute cinque riunioni fino a domenica. I giornali salutano cordialmente gli ospiti italiani ed inglesi.

La proroga degli accordi economici
tra Svizzera e Germania

Berna, 3, notte.

In seguito a negoziati tra delegati tedeschi e svizzeri, si addivenne alla proroga al 31 luglio 1917 dell'accordo economico concluso il 2 settembre 1916 e scaduto il 30 aprile 1917, secondo cui la Germania continuerà, sulla base «nella misura antica», a fornire alla Svizzera carbone e ferro, e assicurare la facilitazione dell'esportazione a favore delle principali industrie svizzere colpite dal divieto di importazione in Germania. (*Stefani*).

Al Consiglio Provinciale di Novara

Novara, 3, notte.

Presiede l'avv. Alfredo Falconi. Commemorato il defunto consigliere on. Cugnolio, vengono svolte parecchie interpellanze. Il cav. ingegnere Antonio Pestalozza ha chiesto al Consiglio un più vivo interessamento per lo sfruttamento delle sorgenti idrauliche della provincia.

Venne poi discusso il problema della requisizione agricola, per cui si domanda una riforma nel sistema, ciò che non è però di competenza dell'Autorità prefettizia.

Quindi il Consiglio nominò un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa con la rielezione del consigliere Sonaglino, e di un membro supplente del Comitato forestale con la rielezione del consigliere Reda.

Dopo diverse e lunghe discussioni per la trattazione di questioni d'interesse generale, svolte specialmente dai consiglieri componenti la minoranza, si venne all'approvazione di molte deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale.

Per esaurire l'ordine del giorno dovevasi essere approvato lo stanziamento dell'Ufficio provinciale del lavoro e dell'emigrazione. Degno di nota fu l'appello che la minoranza socialista ha rivolto alla maggioranza liberale per avere il suo appoggio per la soluzione di quei problemi affrontati dalla minoranza stessa nell'interesse della collettività.

La limitazione del gas
in provincia di Alessandria

Alessandria, 3, notte.

Oggi è andato in vigore il decreto prefettizio relativo alla limitazione temporanea nella città di Alessandria, Asti, Casale Monferrato, Nizza Monferrato e Valenza del consumo del gas, sia per illuminazione come per uso privato. Secondo le disposizioni superiori le officine delle città sopradette possono distribuire con a pressione normale soltanto dalle ore sei alle ore otto, dalle ore dieci alle ore tredici e dalle ore diciasette e trenta alle ore ventuna. Durante i periodi di sospensione i predetti gasometri devono ridurre la pressione a quella strettamente necessaria pel funzionamento degli apparecchi industriali di riscaldamento, mediante aspiratori, Ventilatori ed altri adeguati mezzi tecnici. Durante la sospensione della fornitura del gas è vietato ai negozi ed ai pubblici esercizi di valersi di petrolio od altri olii minerali; contro ai contravventori l'autorità procederà a norma dell'articolo 5 del Decreto Luogotenenziale del 7 febbraio scorso, N. 163.

La questione dei fiori risolta

Ventimiglia, 3, notte.

La questione dei fiori è risolta finalmente. I fiori freschi italiani furono ammessi alla importazione in Francia come dal telegramma spedito dal Ministero del Commercio all'avvocato Laura, sindaco di Ventimiglia, presidente del Comitato per la difesa degli interessi floreali liguri, del tenore seguente: «Mi è gradito partecipare che, secondo quanto telegrafa il delegato commerciale di Parigi, quel Governo ha dato disposizioni a codesta dogana per l'ingresso in Francia dei fiori freschi. — Pel Ministro del Commercio: *Morpurgo*».

Per i maestri supplenti e provvisori

Roma, 3, notte.

L'on. Michali, presidente della «N. Tommaseo», ha presentato al Ministro della P. I. la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della P. I. per sapere se non creda doveroso ed equo estendere il beneficio dell'indennità cara viveri anche ai maestri supplenti e provvisori che, causa anche il mancato concorso, non poterono ottenere nomina stabile e che perciò ora si trovano fuori ruolo e in condizioni economiche disagiatissime».

Pel solfato di rame

Roma, 3, notte.

Il Commissariato dei consumi ha notificato ai prefetti che col 10 maggio prossimo venturo si chiuderà il termine fissato ai viticultori per ottenere la quantità loro occorrente di solfato di rame al prezzo del calmiere. Le prenotazioni devono essere fatte presso i Consorzi agrari e cooperativi o presso gli enti autonomi dei consumi. Le prenotazioni di piccole quantità potranno farsi presso le segreterie comunali.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 3, notte.

Tempo bello, pista buona, pubblico discreto.

Premio Castelnuovo. — Match fra Irma (54, Terry) e Ismai (63, Smith) che vince facile per due lunghezze. Invenduto.

Premio Perlenone. — 1.o Walia (54, Blackburn); 2.o Ranio (58, Kennedy). Non piazzate Furetto. Vinto per otto lunghezze su un cattivo.

Premio Trebbione. — 1.o Kali (48, Caprioli); 2.o Iberina (57 1/2, Gabrielli); 3.o Imbersace (61, Davis). Non piazzati: Pulce, Guji, Lalberis. Vinto per cinque lunghezze; un'incollatura dal secondo al terzo. Il vincitore fu ricomperato per L. 3000.

Premio Signorile. — 1.o Masaccio (55, Corridori); 2.o Campovecchio (54, Bagoli); 3.o Foligata (46, Watkins). Non piazzati: Mazzepa, Paleologue, Cerebo, Sampygny, Pretty Lally, Ilia, Cimarosa. Vinto per una mezza lunghezza ed un'incollatura dal secondo al terzo. Invenduto il vincitore.

Premio Stelvio. — 1.o Gainsborough (59, Manchester); 2.o Rodia (48, Kennedy); 3.o Regina Lally (48, Kalleani). Non piazzati: Mont Blanc, Layalu. Vinto per una lunghezza e mezzo; sei dal secondo al terzo.

Premio Vielba. — 1.o Adamello (50 1/2, Woodland); 2.o Torl